SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1228)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Finanze

(MALFATTI)

di concerto col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(MORLINO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 MAGGIO 1978

Potenziamento del Corpo della guardia di finanza

ONOREVOLI SENATORI.

I

FISIONOMIA ORDINATIVA ED OPERATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA

1. — Il Corpo della guardia di finanza ha come compito fondamentale la tutela degli interessi finanziari dello Stato, al quale attende in funzione autonoma di polizia tributaria con attività di prevenzione e repressione degli illeciti fiscali, peculiare del sistema applicativo delle leggi tributarie nell'ordinamento italiano. Altrove, non esiste un organismo unitario costituito per contrastare le violazioni alle leggi fiscali, ma ogni organo preposto all'accertamento dell'obbligazione nascente dalle leggi tributarie o più in generale all'amministrazione dei singoli tributi, sovraintende anche, direttamente, al controllo dell'osservanza della legge, alla constatazione e all'accertamento degli illeciti.

Attraverso un costante processo evolutivo strettamente legato allo sviluppo dell'economia e dell'ordinamento tributario del Paese, esso è venuto ad assumere gradualmente fisionomia ben definita di polizia finanziaria, preposta cioè alla tutela di tutta l'attività finanziaria dello Stato sia nell'ambito del prelievo delle entrate, sia nel più vasto e delicato settore della spesa pubblica, in armonia con il crescente intervento dello Stato nella vita economica della nazione.

L'attività della Guardia di finanza è quindi caratterizzata da una molteplicità di compiti, che in linea prioritaria derivano dalla legge di ordinamento 23 aprile 1959, n 189, essenzialmente inquadrabili in quattro grandi linee operative:

tutela delle entrate tributarie dello Stato mediante l'azione preventiva e repressiva

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

delle evasioni fiscali e la partecipazione al reperimento di elementi utili all'accertamento delle singole imposte;

vigilanza su tutta l'attività finanziaria ed economica, anche mediante controlli della spesa pubblica;

concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e all'attività di polizia marittima;

concorso alla difesa politico-militare delle frontiere e, in caso di guerra, alle operazioni militari.

Nel quadro di tale multiforme attività assume oggi netta preminenza, sotto il profilo dell'impiego qualitativo del personale, l'esecuzione delle verifiche fiscali che, a seguito delle norme di riforma, hanno assunto carattere di globalità e generalità e richiedono laboriosi riscontri tecnico-contabili, sistematici e sorretti da una affinata preparazione professionale degli esecutori.

Nell'effettuare tali controlli fiscali, la Guardia di finanza, sulla quale grava in maggior misura l'onere di un contrasto efficace al fenomeno dell'evasione in funzione della somma delle attribuzioni e dei poteri che le varie leggi di imposta le conferiscono, persegue non soltanto lo scopo di rilevare le violazioni ma anche quello di individuare ed assumere, nell'ambito dei propri limiti potestativi, i mezzi preventivi idonei a limitarne il manifestarsi.

L'azione di controllo del Corpo, preventiva e repressiva, viene normalmente condotta con carattere unitario e generale nei confronti del settore imprenditoriale e di quello del lavoro autonomo che dovrebbero assicurare il maggior gettito all'erario e che sono interessati da più imposte (dirette ed indirette), ma essa si esplica anche in relazione a tributi il cui presupposto non è necessariamente collegato allo svolgimento di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo e si rivolge, seppure episodicamente ed eccezionalmente, verso il reddito fisso.

Sotto il profilo dell'impegno quantitativo di uomini e mezzi assume notevole rilevanza la vigilanza lungo le frontiere terrestri, marittime ed aeree del Paese. Sul confine alpino, la Guardia di finanza allinea compagnie, tenenze, brigate e distaccamenti che dispongono, in relazione alle esigenze operative ed ambientali, di nuclei di sciatori e di rocciatori, di pattuglie dotate di cani anticontrabbando, di mezzi di comunicazione e di segnalazione, che, oltre a costituire la prima presenza dello Stato al confine, sono anche un apparato complesso ed efficiente in funzione del soccorso in alta montagna. In seconda linea, sulle provenienze dal confine, operano sezioni e nuclei mobili motorizzati, provvisti di mezzi da inseguimento.

La sorveglianza lungo le coste, sul mare territoriale — che rappresenta il settore di impiego che esige la più elevata qualificazione tecnica e operativa, in relazione alla evoluzione verso forme di organizzazione a livello internazionale dell'attività contrabbandiera in stupefacenti ed armi oltre che in merci soggette a notevoli incidenze fiscali — è esercitata:

lungo il litorale e nell'immediato entroterra, da pattuglie delle sezioni operative di compagnia, delle tenenze, delle brigate e dei distaccamenti costieri e da elementi mobili motorizzati;

nel mare territoriale, da motovedette di crociera e costiere, in gran parte munite di *radar*, da motoscafi e da elicotteri.

Al dispositivo anticontrabbando lungo il confine terrestre e lungo la linea costiera, caratterizzato da elevata mobilità, si affianca un sistema di vigilanza fissa negli spazi doganali, ai valichi stradali e ferroviari, nei porti, agli approdi e sugli aeroporti aperti al traffico internazionale, dove i finanzieri operano in stretta collaborazione con gli organi dell'Amministrazione finanziaria preposti all'accertamento dei diritti di confine.

In concomitanza con l'azione di contrasto al contrabbando marittimo, la Guardia di finanza svolge altri importanti compiti di pubblica vigilanza e di tutela, come il servizio di polizia marittima all'esterno delle aree portuali e la tutela del patrimonio ittico e del demanio marittimo, e partecipa alle operazioni di soccorso marittimo ed aereo ed ai servizi di avvistamento e segnalazione.

Un'analisi dettagliata dei compiti della Guardia di finanza coinciderebbe, in sostanza, con l'esposizione pressochè integrale dell'ordinamento tributario italiano. Torna, comunque, opportuno ricordare che, oltre alle accennate funzioni istituzionali di tutela dell'erario, è attribuito al Corpo un complesso di compiti di ordine politico-economico ed extratributario in genere che, molto spesso, riguardano rilevanti interessi pubblici, quali la repressione delle infrazioni alla disciplina valutaria, degli scambi con l'estero e del commercio dei preziosi, il controllo sui prezzi, la repressione delle frodi alimentari e la tutela della genuinità dei prodotti e delle sostanze di uso alimentare; il controllo sull'utilizzazione delle contribuzioni statali dirette ad incentivare determinanti settori dell'economia; la tutela del patrimonio artistico, archeologico e storico; la lotta al traffico ed uso degli stupefacenti e al traffico delle armi; la difesa dell'ambiente.

Tra gli altri servizi di vigilanza e tutela affidati alla Guardia di finanza assumono particolare rilievo, specialmente nell'attuale momento, quelli di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, della pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, che vedono costantemente impegnati i militari del Corpo a sostenere una dura lotta, accanto agli appartenenti alle altre Forze di polizia, contro la dilagante criminalità comune e politica.

L'esigenza di impiegare in tali servizi la Guardia di finanza è stata di recente segnalata, in occasione del dibattito sui problemi dell'ordine pubblico tenutosi alla Camera dei deputati il 27 gennaio 1977, da molti deputati di varia estrazione politica che, nella risoluzione n. 6 - 00007, hanno invitato il Governo ad impiegare militari del Corpo nell'esecuzione di indagini di carattere patrimoniale nei confronti di gruppi di persone (e rispettivi familiari) indiziate di attività delittuose, specie se esercitate in forma organizzata e con specifico riferimento al terrorismo, all'eversione ed ai sequestri di persona.

Vanno, inoltre, ricordati: i servizi nell'interesse del Tesoro (accertamenti in materia pensionistica, di danni di guerra e per il recupero di crediti erariali; assolvimento di particolari incarichi informativi e di controllo a richiesta della Direzione generale del tesoro; vigilanza presso l'Istituto poligrafico dello Stato, la Zecca di Stato e la Banca d'Italia); il servizio di polizia demaniale; la vigilanza in materia di lotto, lotterie e concorsi pronostici; i servizi nell'interesse della finanza locale o di enti pubblici.

La Guardia di finanza, infine, quale parte integrante delle Forze armate dello Stato, concorre, in tempo di pace, alla vigilanza e alla difesa politico-militare del confine — inserendosi nel dispositivo di copertura alla frontiera alpina con i reparti di confine e nel dispositivo di difesa costiera con gli elementi fissi e mobili incaricati della vigilanza litoranea e con le unità del naviglio — e, in caso di emergenza, alle operazioni militari con reparti organici inquadrati nelle unità delle tre Forze armate tradizionali.

Su tutte le frontiere, la capillare organizzazione della Guardia di finanza ha consentito l'inserimento dei suoi reparti, tanto efficace quanto immediato, nell'azione di contrasto alle operazioni terroristiche, meritando, per l'azione svolta e per il tributo di sangue dei suoi uomini, l'ammirazione e la riconoscenza del Paese.

Va altresì ricordata l'opera che la Guardia di finanza svolge al servizio dell'umanità; i suoi uomini ed i suoi mezzi sono stati sempre presenti ovunque calamità naturali abbiano provocato situazione di bisogno. Le azioni di soccorso cui hanno preso parte mezzi aerei e navali e le unità del soccorso alpino costituiscono ormai, per il numero e le difficoltà d'intervento, un grande patrimonio morale della Guardia di finanza.

La molteplicità e la diversità dei compiti sin qui elencati non devono dare luogo a perplessità sulla materiale possibilità di esecuzione da parte della Guardia di finanza nè portare a conclusioni negative in ordine ad una presunta concettuale divisione dei compiti medesimi.

Invero questi vanno raggruppati per connessione di materie e di attività e considerati nel loro assieme.

Così, in occasione dell'esecuzione dei servizi doganali di controllo al traffico internazionale, si tutelano altri interessi statuali, quali quelli relativi al movimento di valuta, degli stupefacenti, delle armi, delle opere d'arte, eccetera e si rilevano dati ed elementi utili, ai fini dell'imposizione sui redditi. Così in occasione di verifiche ad aziende commerciali, industriali, agricole ed artigiane, si eseguono controlli che riguardano non solo l'imposizione diretta e l'IVA ma anche le altre imposte indirette sugli affari, le imposte di fabbricazione, le disposizioni valutarie, la normativa doganale e comunitaria, la disciplina dei prezzi e ogni altra disposizione che imponga prescrizioni ed obblighi ai contribuenti verificati.

È facile constatare come in tal modo si operano interventi riguardanti materie settoriali che vengono così ricongiunte tra loro con visioni e procedimenti unitari in grado di assicurare la massima economia di energie e di spese nell'interesse dello Stato.

2. — Per il soddisfacimento delle varie esigenze qui accennate, la struttura ordinativa della Guardia di finanza si basa su:

organizzazione centrale;
organizzazione operativa territoriale;
organizzazione addestrativa;
organizzazione tecnico-logistica.

Al vertice della struttura ordinativa della Guardia di finanza è posto il comandante generale dal quale dipendono direttamente quattro generali di divisione ispettori. Dal Comando generale dipendono undici comandi di zona, retti da generali di brigata, il nucleo centrale di polizia tributaria ed il nucleo speciale di polizia valutaria retti da colonnelli.

Dalle zone dipendono venti comandi di legione e dieci nuclei regionali di polizia tributaria, tutti a livello comando di Corpo.

Organi demoltiplicatori nell'ambito delle legioni sono:

gruppi provinciali, di frontiera e porto (111), nuclei provinciali e subprovinciali di polizia tributaria (125), compagnie (177), tenenze (120), brigate (577) e distaccamenti (118);

centri operativi legionali (19) da cui dipendono:

le sezioni mobili legionali (19);

le stazioni navali (15) e dipendenti sezioni operative navali (20) e squadriglie navali (27);

le sezioni aeree (15).

L'attività addestrativa, coordinata da un generale di divisione ispettore per i reparti d'istruzione inquadrato nell'ambito del Comando generale, comprende:

l'addestramento di formazione del personale, svolto presso:

l'accademia per gli ufficiali con corsi quadriennali a livello universitario. Lo stesso istituto provvede anche all'addestramento degli allievi ufficiali di complemento;

un'apposita scuola per i sottufficiali, i cui corsi sinora di durata annuale sono stati portati dal 1977 a ciclo biennale;

la legione allievi — articolata su tre battaglioni, una scuola alpina e una scuola nautica — per i militari di truppa, ove vengono svolti corsi di durata di un anno scolastico.

L'addestramento comprende insegnamenti di discipline giuridiche, professionali, culturali e militari a vari livelli;

l'addestramento di perfezionamento del personale in servizio che è curato:

per gli ufficiali e i sottufficiali, presso la scuola di polizia tributaria nonchè presso la scuola alpina e la scuola nautica. Vengono curati in particolare presso la scuola di polizia tributaria l'addestramento di alta specializzazione tributaria per ufficiali (corso biennale al quale accedono per concorso capitani e maggiori) e presso la scuola alpina e nautica corsi anche biennali per specializzazioni tecniche afferenti i servizi in montagna e in mare;

per i sottufficiali e i militari di truppa, anche presso taluni comandi periferici di gruppo e di nucleo di polizia tributaria.

Dal comando generale dipendono l'accademia e un comando scuole al quale fanno capo la scuola di polizia tributaria, la scuola sottufficiali e la legione allievi.

Va infine ricordato che il personale della Guardia di finanza, limitatamente ai sottufficiali e ai militari di truppa, è suddiviso in due contingenti:

ordinario;

di mare,

reclutati, addestrati ed impiegati con riferimento alle specializzazioni proprie dei servizi da disimpegnare.

La funzionalità dei reparti è assicurata dall'organizzazione tecnico-logistica alla quale fanno capo i servizi tecnici (navale, aereo, motorizzazione, trasmissioni, meccanografico, armamento ed equipaggiamento, commissariato, infrastrutture, sanitario, veterinario e cinofili), volti ad assicurare l'efficienza e la prontezza di impiego delle unità operative.

In tale organizzazione sono anche inquadrabili:

il servizio di soccorso alpino (SAGF) dislocato su tutto il confine alpestre e nell'interno del territorio con compiti di assistenza, intervento e salvataggio in montagna;

i gruppi sportivi (atletico, judoistico, nautico e sciistico);

le istituzioni assistenziali (Fondo di assistenza per i finanzieri).

3. — In virtù di un'efficiente organizzazione operativa e dell'apporto intelligente, consapevole e continuo del personale — impegnato quotidianamente in una lotta aspra, a volte anche cruenta, condotta in silenzio e senza soste, con tenacia e perseveranza, contro la criminalità organizzata — la Guardia di finanza, pur operando in condizioni di grave deficienza di personale e con mezzi qualitativamente e quantitativamente non adeguati a quelli, più perfezionati e potenti, che la delinquenza organizzata e gli evasori fiscali, godendo di ingenti risorse finanziarie, possono procurarsi, ha conseguito risultati di servizio assai lusinghieri che, relativamente al 1976, possono sintetizzarsi nelle seguenti cifre:

imposte indirette sui consumi (dogane, monopoli, imposte di fabbricazione): sono state accertate evasioni, per un ammontare complessivo di lire 189.233 milioni; sono stati sequestrati 5.172 mezzi terrestri e navali e oltre 8.394 tonnellate di generi di contrabbando, di cui 1.101 tonnellate di tabacchi lavorati esteri e 6.669 tonnellate di oli minerali;

tasse ed imposte indirette sugli affari (IGE, IVA, imposta di bollo, di registro, sugli spettacoli, tasse di concessioni governative, ecc.): sono state accertate lire 170.283 milioni di tributi non corrisposti;

imposte dirette: sono stati effettuati circa 200.000 interventi e segnalati agli uffici finanziari elementi di reddito non dichiarati per oltre 1.567 miliardi;

valuta ed esportazione di capitali: sono state sequestrate lire 12.687 milioni di valuta e sono state accertate in sede di verifica infrazioni valutarie per lire 623.452 milioni;

altri settori di servizio: sono state denunziate oltre 6.000 violazioni in materia di stupefacenti, patrimonio artistico, saccarina, sostanze alimentari, pesca, codice della navigazione, codice penale comune, circolazione stradale, leggi di pubblica sicurezza, armi ed esplosivi, imposte comunali di consumo, privativa postale, eccetera.

Di particolare rilievo i sequestri di chilogrammi 1.347 di sostanze stupefacenti, per un valore complessivo, riferito ai prezzi al dettaglio, di oltre lire 32 miliardi, di 147.846 oggetti di rilevante valore artistico, storico ed archeologico; e di 482 armi, bombe, munizioni, petardi e sostanze esplodenti per chilogrammi 2.876.

Parimenti lusinghieri sono da considerare i risultati conseguiti nei vari settori impositivi nei primi dieci mesi del 1977.

Nel settore delle tasse ed imposte indirette sugli affari sono state eseguite oltre 18.000 tra verifiche generali e parziali, consistenti per lo più in « controlli incrociati »

eseguiti nei confronti di commercianti all'ingrosso e relativi clienti.

Complessivamente sono state rilevate evasioni all'IVA per lire 204 miliardi, all'IGE ed alle altre tasse ed imposte sugli affari per circa lire 5 miliardi. In materia di imposte dirette sono stati segnalati redditi lordi sottratti alla specifica imposizione per oltre lire 1.046 miliardi.

La Guardia di finanza, inoltre, ha sequestrato, sempre nei primi dieci mesi del 1977, valuta e titoli di credito italiani ed esteri per 9 miliardi di lire ed accertato infrazioni valutarie documentali per lire 223 miliardi denunziando 1.939 responsabili di cui 141 in stato di arresto.

Nel settore delle imposte di fabbricazione, con particolare riferimento agli oli minerali, sono da sottolineare il sequestro di 2.673 tonnellate di prodotti petroliferi, l'accertamento di tributi evasi per oltre lire 122 miliardi, nonchè la denunzia di 3.457 responsabili. I consumi in frode accertati ammontano a tonnellate 1.478.000.

In materia di dogane sono stati accertati tributi evasi per oltre lire 15 miliardi e denunziate 2.225 persone.

Il Corpo ha altresì sequestrato 912 tonnellate di sigarette di contrabbando, 1.938 mezzi terrestri e 223 mezzi navali ed accertato tributi evasi nel settore dei monopoli per circa lire 25 miliardi. Da segnalare anche il sequestro di oltre 2.100 chilogrammi di sostanze stupefacenti, per un valore complessivo riferito ai prezzi al dettaglio, di oltre lire 70 miliardi, e la denunzia di 509 responsabili di cui 257 in stato di arresto, nonchè il sequestro di 447 armi, 17.210 bombe e munizioni e 356 chilogrammi di esplosivo.

Non può essere sottaciuto in questa sede che alla Guardia di finanza la legge di ordinamento affida, parallelamente ai compiti di repressione delle evasioni e delle violazioni finanziarie, quelli, altrettanto insopprimibili, della prevenzione. Funzione, questa, da intendere non soltanto come generica azione di sorveglianza, ma anche come responsabile opera di persuasione e penetrazione volta alla formazione di una società più civile in cui il cittadino-contribuente sia pienamente cosciente dei propri obblighi e responsabilità come dei propri diritti.

Rientra in questo quadro l'attività svolta dal Corpo nel primo periodo di applicazione dell'IVA, caratterizzata da una capillare ed utile opera di divulgazione della nuova complessa normativa, di guida e di indirizzo dei medi e piccoli contribuenti, nonchè di controllo degli adempimenti iniziali previsti dal nuovo tributo.

In tale attività divulgativa, per la quale sono stati formulati positivi apprezzamenti da parte delle autorità dello Stato e dell'opinione pubblica, intesa a soddisfare le generali esigenze conoscitive della nuova imposta ed a dirimere dubbi e perplessità, la Guardia di finanza, per prima, ha istituito appositi « Uffici pubbliche relazioni IVA » presso i vari comandi del Corpo, cosa che ha costituito una svolta fondamentale nei rapporti tra fisco e contribuenti.

4. — Nonostante l'impegno profuso, di cui i risultati conseguiti sono probante testimonianza, appare necessario richiedere alla Guardia di finanza un ulteriore sforzo operativo che, tuttavia, non può essere sostenuto senza un adeguato e tempestivo suo potenziamento.

Tale esigenza ha, peraltro, già trovato puntuale eco in Parlamento.

Infatti la Commissione finanze e tesoro (VI) della Camera dei deputati in occasione dell'esame del disegno di legge n. 3880, concernente il potenziamento dei mezzi di repressione del contrabbando (divenuto legge 29 luglio 1975, n. 406) ha votato un ordine del giorno, presentato dal presidente La Loggia ed accolto dal Governo, con il quale ha impegnato l'Esecutivo « a procedere nel più breve termine possibile ad una rivalutazione delle esigenze derivanti dalla necessità di fronteggiare in maniera adeguata ed efficiente la lotta contro la delinquenza organizzata per il contrabbando, sia quanto alla fornitura dei mezzi sia quanto alla organizzazione ed alla qualificazione del Corpo della guardia di finanza con specifico riferimento al settore in esame ».

La necessità di un adeguamento delle strutture organiche e tecnico-logistiche del

Corpo è stata anche di recente manifestata: nelle risoluzioni della stessa Commissione parlamentare n. 7-00020 del 2 dicembre 1976, n. 7-00024 in data 7 dicembre 1976 e n. 7-00027 del 9 dicembre 1976 è stato, infatti, invitato il Governo a procedere, fra l'altro, ad un potenziamento in termini di uomini e mezzi della Guardia di finanza.

II

DETERMINAZIONE DELLE ESIGENZE DI PERSONALE PER L'INTEGRALE ASSOLVIMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DEL CORPO

1. — Gli attuali organici della Guardia di finanza sono decisamente insufficienti per far fronte in modo soddisfacente ai molteplici e complessi compiti istituzionali che richiedono al Corpo un sempre maggiore impegno sul piano tecnico-professionale e l'intervento nelle operazioni di servizio di un numero sempre più elevato di ufficiali dei vari gradi, quali organi propulsori e direttivo-esecutivi del servizio d'istituto, affiancati da qualificati sottufficiali, appuntati e finanzieri in numero adeguato.

I compiti affidati alla Guardia di finanza svolti, come accennato, in settori di attività molto diverse fra loro, sono in continuo aumento e si impongono in modo pressante anche in relazione ai nuovi onerosi impegni di servizio connessi allo sviluppo della CEE ed alla esigenza di assicurare agli organi di Governo un efficace strumento di controllo nella particolare congiuntura economica.

Per il migliore assolvimento dei suoi compiti istituzionali, la Guardia di finanza, oltre al costante adeguamento delle proprie strutture ordinative ed operative, ha effettuato un notevole sforzo di qualificazione del personale, che ha risposto sempre con costante impegno, entusiasmo e sacrificio alle continue pressanti esigenze operative.

Già prima della riforma, furono intravisti gli impegni di più spinto tecnicismo che essa avrebbe imposto al personale e, soprattutto, l'esplodere delle esigenze di controllo *che la realtà di questi giorni pienamente conferma.*

Ed ecco, verso la metà degli anni sessanta, nascere (anzi meglio, rinascere) la Scuola di polizia tributaria avente lo scopo di formare, unitamente alle altre Scuole, nell'ufficiale e nel sottufficiale, il valido interlocutore dell'operatore economico anche il più evoluto.

Successivamente, pur negli angusti limiti imposti dalle ridotte disponibilità di bilancio, sono stati avviati corsi periferici per la riqualificazione degli appuntati e dei finanzieri attraverso meditati programmi di insegnamento.

Nonostante tutte le predette misure tempestivamente adottate dal Comando generale, la grave deficienza di personale rispetto ai compiti demandati al Corpo ha assunto un tale peso che non consente oltre di fare appello allo sperimentato spirito di sacrificio delle fiamme gialle.

Particolarmente in questo momento è necessario che il Corpo continui con costanza e perseverante severità nella lotta al dilagante fenomeno della evasione fiscale, che, in questi ultimi tempi, ha assunto forme e dimensioni preoccupanti e che esige, pertanto, tempestività di interventi e di controlli nei confronti di oltre 2 milioni 250 mila soggetti di imposta. In sostanza è in questo campo che la Guardia di finanza sente il bisogno di potenziare le sue strutture.

Nel quadro dell'incentivazione della lotta all'evasione si è proceduto, sulla scorta delle direttive impartite dal Ministro delle finanze, a dare maggiore impulso all'attività di investigazione, tendente all'acquisizione di dati, elementi e circostanze di fatto necessari per consentire agli Uffici distrettuali delle imposte dirette e provinciali IVA di procedere ad accertamenti sintentici o induttivi.

In particolare, le unità operative del Corpo, anche al di fuori della prioritaria attività di verifica fiscale, che pure costituisce fonte proficua di dati ed elementi utili allo scopo anzidetto, procedono attraverso l'attività di indagine, connaturata all'essenza stessa di polizia tributaria della Guardia di finanza, all'autonoma raccolta delle informazioni che vengono successivamente trasmesse ai competenti Uffici finanziari.

Gli obiettivi principali che tale attività intende raggiungere sono:

la ricerca degli evasori totali;

l'individuazione dei soggetti le cui dichiarazioni presentano un'evidente discordanza con la capacità contributiva evidenziata dalla notorietà della posizione economico-patrimoniale o professionale;

censimenti di appartenenti a determinate categorie economiche di potenziale pericolosità fiscale (titolari di immobili in zone di villeggiatura, acquirenti di natanti ed automezzi di elevato costo, frequentatori di ritrovi dispendiosi, praticanti sport d'*élite*, soggetti IVA che hanno versato il tributo in misura fissa, frequentatori di zone di villeggiatura di lusso, partecipanti a crociere di lunga durata, eccetera);

rilevamento, con il procedimento « stabile per stabile », lungo determinate vie cittadine di esercenti attività commerciali e riscontro della « conoscenza » degli stessi da parte degli uffici tributari;

acquisizione di dati relativi alla capacità contributiva dalla stampa, dagli elenchi dei contribuenti pubblicati dai comuni, da contatti con autorità locali e da ogni altra fonte;

controllo non palese di alcune attività quali ristoranti, idraulici, parrucchieri, altri pubblici esercizi e professionisti;

scoperta di uffici extraziendali adibiti alla elaborazione di contabilità occulte;

indagini nei confronti di società, collegate da vincoli di gruppo con altre, che presentano situazioni reddituali apparentemente passive.

In conclusione, la Guardia di finanza ha continuamente cercato di adeguare il proprio ordinamento e soprattutto la preparazione e l'addestramento dei quadri alle mutate esigenze dello Stato e della complessa fenomenologia economica, per allinearsi alla nuova realtà del crescente sviluppo del Paese e della dinamica dell'evasione tributaria. Ma tale adeguamento qualitativo non può da solo supplire alla assoluta insufficienza degli organici; ne consegue la necessità di provvedere con urgenza ad un adeguamento del numero degli ufficiali, sottufficiali, appuntati e finanzieri.

2. — Allo scopo di consentire una più approfondita analisi della situazione operativa ed organica della Guardia di finanza e, conseguentemente, di pervenire ad un'attendibile valutazione delle reali esigenze di personale per far fronte agli indilazionabili servizi cui tale organismo deve attendere, appare opportuno procedere ad una esposizione sintentica dei vari settori d'intervento dei reparti del Corpo.

A) *Settore dei servizi nell'interno del territorio.*

In questo settore si manifesta la poliedrica e multiforme attività della Guardia di finanza, il cui impegno preponderante deriva dalla esigenza di far fronte adeguatamente a tutti i servizi tributari ed extratributari, di competenza dei comandi e reparti dislocati nell'interno del territorio.

È questo il settore ove si moltiplicano le occasioni di intervento per i reparti del Corpo, chiamati ad assolvere una vastità di compiti in ogni campo in cui, comunque, si manifesti un interesse finanziario o politico-economico dello Stato da tutelare o un attentato all'ordinato vivere civile o alle istituzioni pubbliche.

I principali interventi operativi riguardano:

a) attività di verifica generale nei confronti di imprese industriali, commerciali, agricole, di artisti e professionisti. Si tratta dell'azione continua di controllo che viene svolta dalla Guardia di finanza nei confronti di tutti gli operatori economici e che si estrinseca nella verifica generale per il controllo dell'attività aziendale sotto l'aspetto tributario, valutario e politico economico.

L'attività di verifica generale, completata da tutta una serie di verifiche parziali rivolte ad effettuare controlli integrativi e sussidiari, si estrinseca in:

verifiche generali programmate;

verifiche generali a scandaglio;

controlli globali a sorteggio.

Le prime, tenendo conto della capacità operativa della Guardia di finanza in relazione alle effettive disponibilità organiche, sono determinate nell'ambito della più generale programmazione dell'intera attività dell'Amministrazione finanziaria e vengono eseguite sulla base dei criteri annualmente prefissati dal Comando generale del Corpo, improntati a princìpi di decentramento ed autonomia operativi. In questo quadro è il Comando che, sulla base di classificazione ISTAT di diversi settori economici in cui si ripartiscono le attività industriali, commerciali e terziarie oltre che professionali e artigianali, procede all'individuazione delle categorie di soggetti da sottoporre a controllo per la tendenziale pericolosità fiscale, desunta a mezzo di calcoli econometrici che tengono conto degli indici disponibili di redditi vita e di tendenza all'evasione delle singole attività economiche. In tale scelta, ovviamente, non è trascurata la possibilità di fare ricorso alla esperienza maturata nel corso dell'attività svolta nei precedenti periodi o alla disponibilità di notizie attendibili attinte da uffici finanziari o dalle varie fonti di informazione.

Sono poi i singoli comandi che, conoscendo concretamente l'effettiva situazione dei soggetti economici operanti nell'ambito della loro circoscrizione e l'effettiva disponibilità delle loro forze anche a fronte di altri impegni operativi, addivengono, nel quadro generale tracciato, alla scelta e materiale individuazione dei soggetti da verificare nel corso dell'anno, previa approvazione dei vari comandi gerarchici che, in tal modo, hanno la possibilità di esercitare il loro controllo anche a garanzia dei soggetti controllati.

Si tratta, in effetti, di una pianificazione che vuole conseguire il massimo rendimento e ogni possibile razionalizzazione dell'attività di verifica generale che, comunque, non viene in tal modo ristretta entro limiti rigidamente invalicabili.

La seconda forma di attività di verifica generale a scandaglio, che peraltro ha caratterizzato l'ultimo periodo dell'anno passato, riguarda una forma di controlli condotti sperimentalmente nei confronti di appartenenti ad alcune categorie di contribuenti, specie professionisti ed artigiani, scelti al di fuori dei più rigidi criteri assunti a base della programmazione. Detta attività può inquadrarsi nel fatto che, pur essendo già stati legislativamente previsti i controlli globali a sorteggio, non era stata ancora emanata la relativa normativa di attuazione da porsi a mezzo di decreto ministeriale che ha visto la luce solo alla fine dell'anno passato (decreto ministeriale 30 dicembre 1976). La sperimentazione condotta — oltre ad evidenziare come la Guardia di finanza, pur agendo nell'ambito dei poteri e delle facoltà previsti dalla vigente legislazione, abbia saputo validamente e con duttilità precedere la suddetta normativa — non ha mancato di rilevarsi estremamente utile per istituzionalizzare i ripetuti controlli a sorteggio.

Questi ultimi controlli — svolti in aggiunta e ad integrazione, come i precedenti, dell'attività di verifica generale programmata — vengono invece ora eseguiti, dall'inizio del corrente anno, nel quadro di una dettagliata disciplina che prevede l'esecuzione di sistematiche verifiche generali nei confronti di soggetti sorteggiati tra i proprietari di natanti da diporto, di aerei ad uso privato, di autovetture di cilindrata superiore ai 2.000 cc., eccetera.

Le aliquote di personale che il Corpo può attualmente impiegare nei servizi in esame sono notevolmente inferiori alle esigenze minime indispensabili per un adeguato controllo di un numero così elevato di operatori economici e per far fronte in modo incisivo al dilagante e preoccupante fenomeno della evasione. Infatti, avuto riguardo ai termini di prescrizione delle pene pecuniarie (cinque anni) e tenuto conto del numero delle imprese industriali e commerciali esistenti (oltre 2.250.000 secondo l'ultimo censimento), del periodo di durata minimo delle verifiche, variabile in relazione alle dimensioni e alle attività dei vari soggetti, e della composizione media delle pattuglie operanti, può affermarsi che un troppo rilevante numero di operatori economici ha possibilità eleva-

tissime di sfuggire a qualsiasi verifica tributaria;

b) attività informativa d'iniziativa o richiesta dagli uffici finanziari e giudiziari. È questo il settore di servizio meno appariscente ma ugualmente importante ed impegnativo per la Guardia di finanza, che si estrinseca nella esecuzione di indagini, verifiche e controlli per la ricerca degli evasori e l'acquisizione di elementi e dati di fatto che possano costituire oggetto di utile apprezzamento ai fini dell'accertamento dei tributi o per la completa conoscenza della posizione economica dei debitori dell'erario.

L'importanza dei servizi svolti nel settore in esame è testimoniata dalle numerosissime richieste di informazioni inviate ai reparti del Corpo dagli uffici finanziari e giudiziari, ammontanti in media ad oltre 750 mila all'anno;

c) attività di prevenzione e repressione del contrabbando e degli altri reati previsti da leggi speciali o dal codice penale comune. È il settore di servizio in cui intenso si manifesta lo sforzo operativo della Guardia di finanza chiamata ad un impegno in progressivo, costante aumento, anche per la sempre maggiore affidabilità che l'Autorità giudiziaria connette all'attività di polizia giudiziaria svolta dal Corpo in quei particolari settori di attività economica dove il reato trova un'articolazione complessa, non usuale e di difficoltosa individuazione (reati societari, fallimentari, frodi comunitarie, eccetera) riconoscendo esplicitamente ai militari del Corpo un'alta specializzazione operativa-professionale acquisita attraverso la consuetudine al controllo contabile-tributario, che consente di pervenire all'accertamento delle nuove e, talvolta, insospettabili forme di occultamento e di schermatura del provento del reato, investito nelle normali attività economiche.

Particolare importanza hanno anche i servizi nel settore del commercio comunitario, ove il Corpo ha assolto con carattere di preminenza il compito di reprimere le frodi che, con sempre maggiore intensità, si aggiungono al tradizionale contrabbando delle merci soggette a più alte incidenze fiscali.

Va, a tale riguardo, tenuto presente che in tale settore le frodi vengono per lo più perpetrate attraverso falsificazioni delle certificazioni di origine allo scopo di fare apparire di origine comunitaria, od ammesse in « libera pratica » nella Comunità, merci extracomunitarie, frodando così i diritti doganali previsti dalla tariffa comune e soprattutto arrecando alla produzione comunitaria una grave, sleale concorrenza.

Per valutare l'importanza dell'aspetto del controllo in argomento, va rivelato che la scoperta dei reati perpetrati attraverso il traffico di merci di origine extra-comunitaria, effettuato con false documentazioni CEE, sta acquistando sempre maggiore rilevanza, mano a mano che gli scambi intercomunitari si intensificano, e costituisce, per l'organo di polizia tributaria, un notevole impegno, anche in relazione agli accordi che sono stati assunti al riguardo tra i nove Paesi della CEE, ai fini della reciproca assistenza nell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni.

L'impiego di personale del Corpo a richiesta dell'Autorità giudiziaria in complesse inchieste su reati normalmente riguardanti la pubblica amministrazione e la fede pubblica, interessanti anche il settore tributario, è uno dei più onerosi impegni attuali.

Ne sono chiaro indice i dati numerici nei quali tale attività può essere tradotta e che si concretizzano, per il 1976 e 1977 in oltre 97.000 giornate-uomo ed in 64.000 atti di polizia giudiziaria.

Si aggiunga l'ingente mole di indagini e di accertamenti svolti:

su mandato del Parlamento, in passato, nelle inchieste sulla mafia e sul banditismo e, attualmente, a disposizione della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa, presso la quale è distaccato personale del Nucleo centrale di polizia tributaria;

in relazione a fenomeni delittuosi nei quali ha assunto negli ultimi tempi importanza fondamentale la componente dell'indagine fiscale sugli improvvisi ed ingiustificati arricchimenti, quale mezzo per pervenire alla identificazione di responsabili (sequestri di persona, rapine, eccetera);

d) vigilanza fissa nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Ministero della sanità;

e) deve, infine, considerarsi che ai gravosi ed impegnativi compiti sopra descritti, si aggiungerà, verosimilmente entro breve termine, l'attività di controllo sul movimento delle merci e sulla fase di commercializzazione delle stesse, attività che rientra fra le misure allo studio per combattere le evasioni all'imposta sul valore aggiunto.

È da prevedersi, infatti, che in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 7 e 8 della legge 10 maggio 1976, n. 249, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, verranno quanto prima emanate norme intese a consentire adeguati controlli sulle merci viaggianti, che dovranno essere accompagnate da apposita bolletta, nonchè sull'osservanza dell'obbligo, da porsi a carico di alcune categorie di contribuenti dell'IVA, di rilasciare apposita ricevuta fiscale per ogni operazione per la quale non sia obbligatoria l'emissione della fattura.

Anche in tale settore la capacità operativa del Corpo potrà essere accresciuta mediante un adeguato potenziamento degli organici.

B) *Settore marittimo.*

Operano in questo settore, con diuturna azione di vigilanza:

a) le unità navali nell'ambito della zona di vigilanza doganale marittima, per prevenire e reprimere il contrabbando e le altre violazioni alla legge doganale, al codice della navigazione, alle norme in materia di pesca e di polizia marittima; per concorrere ai servizi di assistenza, soccorso e segnalazione in mare e per contrastare il recupero illegale nei fondali marini delle opere d'interesse artistico, storico ed archeologico.

L'aliquota di personale del contingente di mare attualmente destinata all'armamento delle circa 500 unità navali ed al funzionamento logistico-amministrativo dei comandi navali (15 stazioni navali, 20 sezioni operative navali, 27 squadriglie navali) è assolutamente inadeguata per provvedere all'integrale assolvimento dei compiti sopraindicati. Per assicurare tempestività e continuità all'azione di vigilanza lungo le coste italiane, particolarmente minacciate da grosse organizzazioni contrabbandiere a livello internazionale, è quindi necessario aumentare l'organico di tale personale, il cui apporto deve, fra l'altro, essere utilmente considerato anche nel quadro delle iniziative per il miglioramento della vigilanza nelle acque territoriali;

b) gli elicotteri, nello spazio aereo sovrastante la zona di vigilanza doganale marittima, ai fini della osservazione e della cooperazione con i mezzi navali. Per equipaggiare i 67 elicotteri e per il funzionamento dei comandi aerei (1 gruppo e 15 sezioni aeree) occorre una consistente aliquota di personale specializzato che, oltre a provvedere ai citati servizi, è impiegato anche nelle operazioni di trasporto malati e di soccorso a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali e per integrare il dispositivo di vigilanza costiera;

c) le pattuglie di prima e seconda linea dei reparti litoranei lungo 8.000 Km. circa di sviluppo costiero, ed i nuclei mobili di seconda linea nella retrostante zona di vigilanza doganale, con finalità essenzialmente anticontrabbando.

C) *Settore del confine terrestre.*

La Guardia di finanza è nata come vigile guardia al confine: il presidio delle frontiere costituisce il compito più antico e sempre presente nel suo sviluppo storico ed ordinativo. In tale settore operano le pattuglie di prima e seconda linea dei reparti di frontiera (26 compagnie, 34 tenenze, 98 brigate e 47 distaccamenti) lungo i 2.000 Km. del confine alpino ed i nuclei mobili di seconda linea (17) nella retrostante zona di vigilanza doganale, per la prevenzione e la repressione del contrabbando, in tutte le sue manifestazioni.

La Guardia di finanza è inoltre inserita con i suoi reparti di confine nei dispositivi

di copertura e di difesa politico-militare della frontiera terrestre, che determinano ulteriori esigenze di personale, ed ha anche costituito sull'arco alpino reparti specializzati per il soccorso in montagna (n. 30 stazioni SAGF - Soccorso alpino Guardia di finanza), la cui attività ha riscosso lusinghieri apprezzamenti da parte dell'opinione pubblica per i numerosi e meritori interventi effettuati.

D) *Settore addestrativo e tecnico-logistico.*

Ad assicurare l'indispensabile parallelismo tra il progresso del livello organizzativo della Guardia di finanza e quello attitudinale degli uomini concorrono le diverse attività rivolte all'addestramento ed al governo del personale e quelle inerenti i servizi tecnici costituenti il diretto supporto alle operazioni.

La funzionalità di questo settore richiede, in relazione soprattutto allo sviluppo tecnologico dei mezzi in dotazione ed alla profonda evoluzione del sistema tributario, un impegno sempre maggiore con qualificato personale da destinare a:

a) servizi tecnici costituenti il diretto supporto agli interventi operativi, funzionamento logistico ed amministrativo dei comandi e reparti, con personale impegnato ad assicurare:

i servizi navale, aereo, motorizzazione, trasmissioni ed altri servizi tecnici volti a garantire l'efficacia e la prontezza d'impiego delle unità operative, la cui funzionalità è, quindi, condizionata dal grado di efficienza di tali servizi;

i servizi presso gli uffici dei comandi di zona, legione, nucleo polizia tributaria, gruppo, compagnia e tenenza;

b) servizi di sicurezza concernenti:

i servizi di guardia e di sicurezza delle caserme (1.313);

una aliquota di riserva per interventi di emergenza e di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico;

c) reclutamento, addestramento ed aggiornamento tecnico professionale del personale. Le esigenze addestrative del personale della Guardia di finanza rivestono particolare importanza, data l'elevata qualificazione tecnico-professionale indispensabile per l'assolvimento dei complessi compiti operativi.

Nel quadro dell'auspicato potenziamento organico-operativo della Guardia di finanza, non si possono, pertanto, trascurare le esigenze di addestramento e di specializzazione del personale reclutato, in specie di quello destinato al servizio di polizia tributaria ed ai servizi sul confine alpestre o in mare. Devono essere quindi considerati anche gli impegni di personale derivanti dalla formazione dei quadri, ufficiali e sottufficiali e dalle operazioni di reclutamento e addestramento degli allievi finanzieri, nonchè dalla complessa attività di aggiornamento, di riqualificazione e di perfezionamento, intesa a migliorare periodicamente la preparazione del personale sotto il profilo tecnico-professionale e della specializzazione nei settori interessanti i servizi tecnici.

Attualmente gli impegni organici del personale per tali attività ammontano a 900 sottufficiali e 2.800 militari di truppa compresa l'aliquota media di addestramento (550 sottufficiali e 2.000 militari di truppa) che non può gravare sui reparti operativi.

Un aumento dell'organico comporterà necessariamente la costituzione di un secondo battaglione allievi sottufficiali e di un altro battaglione allievi finanzieri nonchè un incremento del personale addetto agli altri reparti d'istruzione.

3. — Le esigenze complessive di personale sono di gran lunga superiori agli attuali volumi organici della Guardia di finanza (1.253 ufficiali, 12.411 sottufficiali e 31.400 appuntati e finanzieri).

L'aumento di organico concesso dalla legge 30 aprile 1976, n. 159 (1 colonnello, 8 tenenti colonnelli, 30 capitani, 81 sottufficiali dei vari gradi, 30 militari di truppa) per la esecuzione dei compiti specifici connessi con la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle violazioni alle norme valutarie costituisce, per ora, un ulteriore aggravio in

quanto le necessarie aliquote di personale sono state sottratte agli attuali già carenti organici che potranno essere reintegrati per gli ufficiali in quattro anni e per i sottufficiali in due anni, tali essendo i periodi di tempo necessari per il loro reclutamento.

La notevole espansione dei compiti affidati al Corpo, la necessità di interventi tempestivi ed efficaci in molti settori delicati della economia nazionale, l'intensificazione della lotta alla criminalità organizzata in crescente sviluppo, il maggiore tecnicismo della frode e delle azioni criminose e la conseguente necessità di disporre di maggiori aliquote di personale tecnicamente preparato a combatterle, hanno determinato una preoccupante crisi numerica di personale che condiziona le possibilità di efficace contenimento della evasione, malgrado gli opportuni e vari provvedimenti tempestivamente adottati per ridurre al minimo le conseguenze di tale preoccupante situazione. I singoli comandi, infatti, per la situazione deficitaria, sono costretti molto spesso a richiedere al personale dipendente prestazioni di servizio eccedenti il normale impegno orario giornaliero, ad affidare ad un solo militare più compiti di vigilanza ed a non poter concedere sempre i previsti turni di riposo settimanale, con disagio e doglianza degli interessati.

La grave carenza di personale, oltre a condizionare l'efficienza dei reparti, pone continui problemi organizzativi con la necessità di procedere a frequenti revisioni strutturali. Infatti, per poter soddisfare adeguatamente le crescenti e pressanti esigenze della difesa tributaria e contenere il fenomeno dell'evasione nei settori più importanti, si è anche proceduto ad una ampia ristrutturazione ordinativa, sopprimendo 279 reparti minori (18 tenenze, 186 brigate, 69 distaccamenti e 6 nuclei mobili) ubicati in zone economicamente depresse, raggruppando gli uomini ed i mezzi resisi disponibili in reparti di maggior consistenza, con più ampie capacità operative, in zone di maggiore interesse economico.

Allo scopo di eliminare le suindicate condizioni di disagio per i militari e per i comandi, che si ripercuotono negativamente sulle attività operative, e di consentire alla Guardia di finanza l'integrale assolvimento dei compiti istituzionali sarebbe necessario un consistente aumento degli organici del Corpo.

È chiaro, che, nella attuale situazione del Paese, le esigenze di bilancio e l'impossibilità di formare professionalmente in breve tempo un'aliquota di sottufficiali e di militari di truppa cui affidare compiti complessi e delicati, non consentono, in una visione realistica del problema, di richiedere in unica soluzione un aumento di organico pienamente rispondente alle sopra accennate necessità operative.

Valutate, pertanto, le effettive possibilità di assorbimento a breve scadenza di altro personale, avuto riguardo alla ricettività delle infrastrutture ed alle possibilità di impiego dei quadri insegnanti ed istruttori degli istituti di istruzione, si è responsabilmente contenuta la richiesta dell'aumento dell'organico in 256 ufficiali, 3.500 sottufficiali e 4.000 militari di truppa, da realizzare in 5 anni.

Nell'intento, infatti, di dar corso alle soluzioni di maggiore urgenza, quali quelle relative, da una parte, all'alleggerimento dei gravosi impegni nei settori della vigilanza anticontrabbando e della vigilanza fissa, e, dall'altra, alla necessità di estendere l'attività di verifica e di informazione, i 4.000 militari di truppa in aumento consentirebbero di disporre della forza necessaria per il potenziamento degli istituendi servizi per il controllo sulle merci viaggianti e sulla fase di commercializzazione di alcuni beni, dei servizi anticontrabbando, degli altri servizi di pubblica vigilanza fra i quali sta assumendo notevole rilevanza, in termini di impegno quantitativo di personale, quello di vigilanza e riscontro presso gli opifici che impiegano sostanze stupefacenti e psicotrope nonchè quelli svolti a fianco degli appartenenti alle altre Forze di polizia, in operazioni combinate per la lotta contro la malavita. I 3.500 sottufficiali in aumento renderebbero possibile destinare all'accertamento delle evasioni ed alla connessa attività investigativa, soprattutto in materia di imposizione diretta ed indiretta sugli affari, una maggiore aliquota di personale aumentando

così il rendimento complessivo in tali settori impositivi senza, peraltro, alterare l'attuale equilibrio nella distribuzione territoriale del personale — dosato in relazione alle diverse situazioni economiche ambientali — e senza dover allentare la vigilanza negli altri settori d'impiego.

Attesa la necessità di dover disporre, per la prevalente attività di verifica e di informazione presso i nuclei di polizia tributaria, di elementi di consolidata esperienza e di provata capacità, i 3.500 sottufficiali in aumento verrebbero così distinti: marescialli maggiori n. 582; marescialli capi n. 610; marescialli ordinari n. 613; brigadieri e vicebrigadieri n. 1.695.

Per quanto in particolare concerne il reclutamento dei 3.500 sottufficiali, deve essere evidenziato che, se concesso, esso avverrà secondo le nuove norme contenute nella legge 11 dicembre 1975, n. 627, che prevedono, fra l'altro, l'arruolamento degli allievi sottufficiali anche dai civili in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, con maggiori possibilità di riuscita per i concorrenti muniti di titolo di studio superiore e l'istituzione di un corso di istruzione di durata biennale.

La nuova normativa che, tuttavia, tutela adeguatamente i militari di truppa del Corpo che abbiano i requisiti per transitare nella categoria superiore, scaturisce dalla constatata esigenza che i quadri sottufficiali acquisiscano una accentuata professionalità che consenta loro di operare in un vastissimo settore che si estende a comprendere tutto l'arco della legislazione fiscale ed extrafiscale.

L'auspicato potenziamento degli organici soddisfa anche uno scopo sociale che la Guardia di finanza avverte e persegue: quello di dare uno sbocco ai giovani più preparati in cerca di un primo impiego, chiamandoli a concorrere, dopo averne migliorata la formazione di base sia sotto l'aspetto culturale che tecnico-professionale attraverso la quotidiana attività di servizio, al raggiungimento di quei fini di perequazione tributaria che si traducono, necessariamente, in una maggiore giustizia sociale.

Verso gli stessi obiettivi è indirizzata, principalmente, la richiesta di un adeguato potenziamento dei quadri ufficiali che si presentano gravemente deficitari.

Alle tradizionali funzioni di comandante di reparto si sono affiancate quelle dell'ufficiale, anche di grado elevato, che avvalendosi della notevole esperienza e della elevata preparazione professionale maturate in lunghi anni di carriera, diviene organo propulsore e direttivo-esecutivo del servizio d'istituto.

L'avanzato tecnicismo delle attività industriali e delle procedure contabili e amministrative, i sistemi di frode più perfezionati e la particolare preparazione professionale occorrente per la esecuzione di controlli sempre più complessi e delicati, hanno, da tempo, imposto la necessità di inserire gli ufficiali anche nella esecuzione materiale dei servizi di istituto di maggiore rilievo.

Pertanto, per assicurare quella efficace, incisiva e costante attività di controllo fiscale, richiesta dalla delicata fase economica che attraversa il Paese, per provvedere a rinforzare i nuclei di polizia tributaria e gli altri reparti operativi ed infine per adeguare gli organici alle attuali strutture ordinative è indispensabile un potenziamento quantitativo dei quadri ufficiali, prevedendo l'aumento dell'organico di 85 ufficiali subalterni, 60 capitani, 96 maggiori e tenenti colonnelli, 12 colonnelli, 3 generali di brigata.

L'aumento degli organici dei subalterni soddisfa l'esigenza di restituire agli ufficiali i comandi delle tenenze e delle sezioni operative più importanti attualmente affidate a sottufficiali.

L'incremento dei capitani è destinato a rinforzare i nuclei di polizia tributaria, ad elevare a rango di compagnia le tenenze aventi sede in centri di rilevante espansione economica ed a potenziare i reparti d'istruzione.

I tenenti colonnelli ed i maggiori sono destinati al comando dei gruppi provinciali attualmente retti da capitani comandanti della compagnia alla sede e soprattutto al potenziamento dei nuclei centrale e regionali di polizia tributaria, impiegando un adeguato numero di ufficiali superiori che per capacità professionale, esperienza e, non da

ultimo, per il prestigio connesso al grado, possano fornire un determinante apporto nell'esecuzione delle verifiche fiscali ai medi e grandi complessi aziendali.

L'aumento dell'organico dei colonnelli — oltre che assorbire le unità dell'esaurito ruolo speciale transitorio — dovrebbe soddisfare le esigenze di provvedere:

all'istituzione del comando del nucleo regionale di polizia tributaria alla sede di Ancona, attesa la rilevante importanza economica della zona, in via di crescente espansione, e la vastità della circoscrizione che abbraccerebbe (Marche e Abruzzo);

all'elevazione a rango di comando di corpo delle scuole nautica ed alpina, con la conseguente attribuzione dell'autonomia amministrativa e disciplinare, considerate le importanti funzioni cui attendono nella formazione e qualificazione del personale destinato a compiti di media e alta specializzazione;

alla costituzione del centro di reclutamento allievi, date le numerose incombenze conseguenti alle diverse fasi concernenti il reclutamento delle nuove unità di personale avente adeguata qualificazione di base che ora gravano sulla legione allievi appesantendone l'attività addestrativa;

al potenziamento dell'azione ispettiva e direttiva nei confronti dei reparti dipendenti, onde dare maggiore impulso ed incisività all'azione operativa, e, infine, ai necessari collegamenti di servizio con i Dicasteri finanziari ed economici.

L'aumento dei generali di brigata dovrebbe consentire di:

scindere in due l'attuale zona di Bologna con la conseguente istituzione di un'altra zona alla sede di Ancona (dove esiste già un comando di legione e verrebbe costituito un nucleo regionale di polizia tributaria), considerando che attualmente la circoscrizione della zona di Bologna comprende un vasto territorio che dalla provincia di Piacenza a quella di Chieti si estende su tre regioni (Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo) dalle caratteristiche estremamente differenti; il che costituirebbe un ulteriore passo avanti verso la realizzazione, proprio ai fini operativi, di strutture, per la Guardia di finanza, che si avvicinino, quanto più possibile, all'ordinamento regionale dello Stato ed eviterebbe lacune ed insufficienze ora determinate nella ripartizione di comandi e reparti e, quindi, nella loro azione di servizio;

inserire nell'organico dei generali di brigata il Capo di Stato maggiore del Comando generale che esercita funzioni delicate e complesse come organo di coordinamento assicurando, in una visione globale delle esigenze, lo svolgimento tempestivo e compiuto delle direttive impartite dal comandante generale anche nella considerazione che a capo dei reparti e dei servizi del Comando generale sono preposti ufficiali con il grado di colonnello;

affidare le funzioni di coordinamento e di controllo delle attività dei reparti centrali di polizia tributaria e valutaria ad un generale di brigata.

Le unità di incremento nei gradi di generale e di colonnello richieste per soddisfare le anzidette esigenze ordinative e di servizio rispondono, inoltre, alla necessità di non alterare sostanzialmente i rapporti esistenti tra i vari gradi e l'organico complessivo degli ufficiali.

L'aumento degli organici degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e dei finanzieri comporta un onere complessivo di lire 39.294 milioni da ripartire in cinque anni.

Trattasi di un impegno di non rilevante entità che va soprattutto valutato in prospettiva, in quanto sarà ripartito in più esercizi finanziari e sarà largamente remunerativo perchè certamente compensato dall'aumento delle entrate a favore dell'erario. Infatti, oltre alle maggiori evasioni tributarie che sarà possibile accertare, con il conseguente aumento degli introiti per recupero di tributi evasi e relative sanzioni pecuniarie, potrà essere svolta dal Corpo anche una più incisiva ed efficace azione informativa e preventiva. La disponibilità di una maggiore aliquota di personale qualificato consentirà di accrescere sensibilmente le attuali possibilità di controllo nei confronti di un maggior numero di operatori

economici con l'effetto di costituire una più efficace remora contro le evasioni ed uno strumento di pressione indiretta per l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti.

Il provvedimento, in sostanza, rientra nel più ampio contesto di una politica che, lungi dal formulare continue modificazioni legislative, imprimendo un ritmo sussultorio nei rapporti fra lo Stato ed i contribuenti, è diretto a migliorare il funzionamento del sistema fiscale perseguendo la lotta all'evasione anche e soprattutto attraverso una riforma dell'Amministrazione finanziaria centrale e periferica le cui varie componenti sono tutte impegnate in egual maniera per il conseguimento di tale fondamentale obiettivo.

In tale quadro va vista l'esigenza di acquisire alla tassazione fasce di contribuenti che tuttora si sottraggono agli adempimenti fiscali.

Va, infatti, considerato che il fenomeno dell'evasione crea un sistema economico parallelo, distorsivo dei rapporti tra le imprese, e che finisce col penalizzare doppiamente i contribuenti onesti. L'evasione va pertanto decisamente combattuta, al fine di garantire la parità delle condizioni dei cittadini, di tutelare gli interessi dell'erario e di assicurare la trasparenza dell'economia nazionale.

III

DETERMINAZIONE DELLE ESIGENZE CONNESSE CON L'ADDESTRAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, NONCHÈ CON IL POTENZIAMENTO DEI MEZZI OPERATIVI E DEL SUPPORTO LOGISTICO DEL CORPO

La complessa e multiforme attività che essa svolge come Forza armata e come Corpo di polizia impone alla Guardia di finanza l'obbligo di assicurare la sua vigile presenza lungo le frontiere marittime e terrestri e dovunque, nel resto del territorio, sia avvertita l'esigenza di tutelare la sicurezza e le entrate dello Stato, con un'organizzazione capillarmente articolata e complessa, alla quale non può mancare un supporto adeguato e tecnologicamente in linea con i tempi.

I normali stanziamenti di bilancio annualmente assegnati alla Guardia di finanza non hanno consentito e non consentono il potenziamento ed il rinnovamento del supporto logistico, essendo essi appena sufficienti ad una faticosa gestione di normale esercizio.

Va infatti considerato che di tali assegnazioni — pari a circa l'1 per cento delle entrate complessive dello Stato ed allo 0,73 per cento delle spese, nel quinquennio 1972-1976 (0,79 per cento e, rispettivamente, 0,60 per cento nel 1977) — mediamente l'86 per cento è costituito da spese fisse ed obbligatorie.

Della restante parte, quella destinata alle spese di ammodernamento e di rinnovamento è risultata mediamente di poco superiore al 4 per cento delle assegnazioni complessive per il quinquennio 1972-1976 ed è scesa al 3,18 per cento nel 1977.

Ove si tenga presente che le eventuali integrazioni concesse in corso d'anno, che, peraltro, pregiudicano un'oculata programmazione delle spese, non sono state e non sono sufficienti a compensare la continua lievitazione dei costi, risulta evidente come l'assolvimento sempre più gravoso dei compiti istituzionali possa essere assicurato solo facendo leva sullo spirito di sacrificio e sull'abnegazione degli appartenenti al Corpo.

In tali condizioni senza un consistente supporto logistico, mentre la delinquenza organizzata e gli evasori fiscali fanno ricorso, in misura doviziosa, a mezzi che lo sviluppo tecnologico ha reso sofisticati e potenti, la Guardia di finanza non è in grado di esprimere interamente la sua elevata potenzialità operativa.

Le ristrettezze di bilancio condizionano anche, e pesantemente, l'attuazione dei programmi addestrativi, di aggiornamento e di riqualificazione del personale, con il rischio di indurre uno scadimento sul piano operativo, compromettendo i risultati sin qui ottenuti mediante lo sforzo sostenuto (iniziato, come già è stato detto, prima dell'entrata in vigore della riforma tributaria), per

adeguare la preparazione dei quadri alla nuova, più complessa fenomenologia economica ed alle mutate esigenze della lotta alle evasioni fiscali.

Gli istituti di formazione (accademia, scuola sottufficiali e legione allievi) arricchiscono ogni anno, mediamente, le file del Corpo di 30-50 sottotenenti, 600 vicebrigadieri e 1.600 finanzieri, dando loro una preparazione professionale che possiamo indicare come « ponderata » in relazione ai compiti che il personale è chiamato a disimpegnare ed all'istruzione di base con la quale il personale stesso si presenta all'arruolamento.

Compiti di perfezionamento e di aggiornamento tecnico-professionale sono, invece, affidati alla scuola di polizia tributaria.

Particolarmente in tale settore, le congelate disponibilità di bilancio hanno imposto un ridimensionamento, con la conseguenza che:

nel 1976:

non è stato svolto alcun corso per ufficiali;

sono stati svolti due corsi limitatamente a 100 sottufficiali (meno dell'1 per cento della forza);

nel 1977 sono stati previsti:

un corso per 20 ufficiali;

due corsi per 100 sottufficiali.

Si è cercato di sopperire a tale incidenza negativa attraverso corsi periferici, avviando anche un piano di riqualificazione di appuntati e finanzieri attraverso meditati programmi di insegnamento affidati, per l'esecuzione, anche a personale dei reparti volanti, ma la deficiente disponibilità finanziaria per le missioni impedisce di riunire il personale che appartiene a reparti lontani dai grandi centri abitati.

La descritta situazione non appare, d'altro canto, suscettibile di futuri miglioramenti, ove si consideri che per il 1978 è stato previsto lo stanziamento di lire 350 miliardi 762.050.000, che, al netto delle spese fisse ed obbligatorie (circa l'86 per cento), consentirà di sostenere altre spese — comprese quelle di potenziamento ed ammodernamento — soltanto per lire 49.799.250.000.

Tale dotazione è del tutto inadeguata a consentire al Corpo di rispondere con prontezza e con efficacia alle continue sollecitazioni del Paese.

Sembra opportuno, in proposito, fare riferimento ad alcune situazioni che, in quanto corrispondenti a necessità incomprimibili, possono costituire diretta ed evidente dimostrazione della loro negativa influenza sull'attività operativa:

a) « Spese (di esercizio) per il Servizio navale ed aereo » (capitolo 3106).

Lo stanziamento previsto per il 1978 sul capitolo in esame (lire 6.000 milioni), addirittura inferiore a quello del 1977 (6.000 milioni iniziali più 2.000 milioni di integrazione) non consentirà di gestire i servizi navale ed aereo nemmeno per l'ordinaria amministrazione. Considerata l'assoluta inadeguatezza della cifra disponibile, si sarà costretti ad operare una serie di riduzioni comportanti:

preoccupante crescita del *deficit* verso l'Amministrazione difesa per prestazioni eseguite a favore e ammontanti attualmente a oltre 500 milioni di lire;

reiterato rinvio del regolamento delle revisioni dei prezzi contrattuali per una cifra che raggiungerà lire 1.200 milioni;

l'ulteriore slittamento dei lavori agli scafi di diverse unità, per almeno 1.100 milioni di lire, con inevitabile deterioramento del patrimonio navale;

b) sul capitolo 3097 « Vestiario ed equipaggiamento » è previsto uno stanziamento nel 1978 pari a lire 8.000 milioni, a fronte di un fabbisogno quantificato in lire 11 miliardi.

Tale situazione, che riflette anche il **deficit** di anni precedenti, continuerà a peggiorare, con gravi ripercussioni sul morale e sul decoro dei militari del Corpo.

Il fabbisogno è dato dalla semplice moltiplicazione dei costi relativi a:

neo arruolati, circa 2.700 ogni anno, comportanti una spesa di prima vestizione pari a lire 886.000 cadauno;

rinnovazione per i restanti militari, circa 42.000, comportante una spesa *pro capite* di lire 205.000 circa.

Lo stanziamento previsto, inferiore di ben tre miliardi di lire ai fabbisogni, non soltanto renderà impensabile il pur necessario miglioramento di qualità dei manufatti e la costituzione di scorte funzionali, ma indurrà necessariamente a ridurre in proporzione gli acquisti dei materiali occorrenti e, conseguentemente, a limitare il rinnovo degli oggetti, previsto invece a scadenze predeterminate;

c) « Spese per le scuole e corsi di perfezionamento e specializzazione all'interno. Altre spese inerenti all'istruzione del personale militare » (cap. 3101).

La dotazione, per il 1978, di lire 72 milioni (pari a quella dell'anno 1977) non consentirà di fornire al personale validi testi per un piano organico di aggiornamento professionale e neppure di acquistare per i militari frequentatori dei corsi di qualificazione tutte le pubblicazioni occorrenti.

I riflessi negativi sul piano addestrativo e, per conseguenza, su quello operativo, appaiono in tutta la loro gravità.

Da tutto quanto si è detto, appare indispensabile procedere, nell'ambito di un programma pluriennale:

1) al potenziamento delle attrezzature ed all'ammodernamento dei supporti didattici dei reparti di istruzione ed all'acquisto di testi di studio o all'approntamento di sinossi per i corsi di formazione e di riqualificazione del personale;

2) alla costruzione di nuove caserme, per dismettere quelle attualmente in locazione, ed al riattamento di quelle demaniali per renderle più funzionali e più confortevoli;

3) all'approvvigionamento di vestiario per ripianare le attuali deficienze e per costituire un idoneo volano con il quale poter fronteggiare imprevedibili esigenze;

4) all'acquisto di armamento ed equipaggiamento più moderni;

5) all'ammodernamento del sistema di trasmissioni ed all'acquisizione di apparati elettronici di collegamento e memorizzazione dei dati;

6) al completamento ed al parziale rinnovamento della linea operativa dei mezzi navali, aerei e terrestri.

Questi obiettivi possono essere conseguiti soltanto mediante una apposita legge di finanziamento straordinario che potrebbe permettere la realizzazione di un programma tale che, operando nell'arco di quattro anni, costituisca anche un fattore propulsivo per quei settori dell'economia nazionale che appaiono particolarmente provati per effetto dell'attuale congiuntura: edilizia, tessili, industria meccanica, elettronica, cantieristica, aeronautica, che potrebbero più agevolmente mantenere gli attuali livelli di occupazione, attuando anche un maggiore sfruttamento degli impianti, e costituire una forte incentivazione in settori stagnanti come la ricerca scientifica di base ed applicata e l'attività industriale nel Meridione.

Il programma della spesa è stato predisposto in modo da evitare, per quanto possibile, la formazione dei residui passivi, allo scopo di uniformarsi al principio del bilancio di cassa, criterio informatore per poter conseguire l'effettività della spesa.

È opportuno a questo punto procedere ad un'analitica esposizione di queste esigenze della Guardia di finanza, esposizione che, partendo da un'approfondita analisi della situazione attuale raffrontata con quella responsabilmente ritenuta adeguata, se pure non ottimale, giunge ad una valutazione globale dei mezzi indispensabili per dare gradualmente al Corpo la possibilità di rendere gli sforzi del personale operativamente più proficui.

In questa analisi, trattandosi di un programma quadriennale, le necessità finanziarie sono state valutate anche in relazione ai prevedibili aumenti dei costi.

A) *Attrezzature didattiche e spese per l'addestramento e la riqualificazione del personale*

Il tema della qualificazione professionale del personale — in rapporto alle esigenze della complessa fisionomia operativa della

Guardia di finanza — non costituisce certamente una novità di questi giorni.

Chi ha una conoscenza anche superficiale della storia del Corpo sa che fin dal 1923 si pensò alla costituzione di un piccolo contingente (circa un decimo dell'organico) di specializzati — la « polizia tributaria investigativa » — all'addestramento dei quali provvedeva un'apposita scuola e che erano destinati alle attività di indagine tecnicamente più impegnative.

Nel secondo dopoguerra si è passati dall'impostazione « specialistica » a quella della riqualificazione « di massa »: fu un passo necessario, considerato il ruolo determinante che nel sistema tributario italiano andavano assumendo i settori dell'imposizione indiretta sugli affari e dell'imposizione diretta. Anche nel settore tradizionale della vigilanza costiera e di frontiera, d'altra parte, si è avvertito un crescente bisogno di tecnici: dai piloti di elicotteri ai radaristi, agli specializzati in telecomunicazioni.

In altre parole, si è andata manifestando una crescente esigenza di « professionalità », orientata prevalentemente in direzione dell'attività di indagine fiscale, ma comprendente punte di specializzazione nei settori più disparati: basti pensare che per gli appartenenti al Corpo sono oggi previsti ben 203 tipi di incarichi a preparazione specifica.

Nell'attuale momento l'elevato livello di preparazione di tutto il personale, chiamato a svolgere funzioni sempre più complesse in un campo vastissimo che si estende a comprendere tutto l'arco della legislazione fiscale ed extrafiscale ed a contatto con cittadini sempre più evoluti e coscienti, appare irrinunciabile.

Parimenti essenziale deve essere considerata l'esigenza di assicurare un costante adeguamento e perfezionamento della preparazione tecnico-professionale, mediante la effettuazione di appositi corsi, procedendo anche alla riqualificazione di intere categorie di personale per la necessità di affidare loro compiti di servizio sempre più impegnativi.

Appare, pertanto, indispensabile nell'ambito di un programma addestrativo quadriennale, soddisfare tali esigenze, provvedendo ad un generale miglioramento delle attrezzature didattiche dei reparti d'istruzione del Corpo, con l'acquisizione di nuovi e più moderni supporti didattici e con quanto altro possa servire per la predisposizione di testi di studio, sinossi, opuscoli che facilitino l'aggiornamento del personale e lo svolgimento di corsi anche ai minori livelli periferici.

Al riguardo è da evidenziare che:

per talune attività addestrative, specie nei settori che richiedono altissima specializzazione tecnica (navale, aereo, trasmissioni, meccanografico, ecc.) è conveniente avvalersi delle strutture e dei docenti di altri enti militari e civili, alle cui sedi occorre trasferire i frequentatori;

per le attività addestrative eminentemente professionali di specializzazione e di riqualificazione, è indispensabile che i militari dei vari gradi vi partecipino successivamente ai corsi di formazione, dopo un certo periodo di servizio prestato ai reparti territoriali;

l'organizzazione di attività addestrative può essere attuata soltanto nelle sedi maggiori e, pertanto, sussisterà sempre la necessità di far confluire militari dai reparti circonvicini, con conseguenti oneri per rimborso spese di viaggio e per corresponsione di indennità di missione.

L'onere finanziario connesso con l'attuazione di tale programma è stato calcolato in lire 5.000 milioni.

B) *Infrastrutture*

1. — Per ospitare i propri reparti e servizi la Guardia di finanza dispone, su tutto il territorio nazionale, di 1.313 caserme delle quali 665 demaniali e 648 private con un canone annuo corrispondente pari a lire 1.270 milioni.

La situazione infrastrutturale complessiva, peraltro assolutamente carente e per numero di immobili e per lo stato degli stessi, risulta evidente dal raffronto tra le spese che annualmente vengono sostenute per la manutenzione ordinaria e straordinaria e quelle che dovrebbero invece essere effet-

tuate per i necessari lavori di ristrutturazione:

spese ordinarie per le caserme ubicate in immobili privati lire 70 milioni.

Stante il blocco dei canoni di affitto, molti lavori che dovrebbero essere eseguiti dai proprietari non vengono effettuati con conseguente disagio per il personale;

spese ordinarie e straordinarie per le caserme demaniali con fondi assegnati alla Guardia di finanza: lire 470 milioni.

Tale somma è soltanto il 50 per cento di quella occorrente per i lavori più urgenti richiesti dai singoli comandi;

spese straordinarie per la ristrutturazione e il consolidamento delle caserme demaniali attraverso gli interventi dei singoli provveditorati alle opere pubbliche: lire 1.500 milioni.

A tale cifra fa fronte quella di lire 7.500 milioni necessari per operare nelle caserme della Guardia di finanza, in tre anni, i necessari lavori di completa ristrutturazione soprattutto per quanto attiene l'accasermamento e cioè: ristrutturazione dei cameroni da venti posti letto con camerette biposto o quadriposto, ampliamento dei servizi igienici, creazione di sale mense e convegno e di altri locali per le necessità sociali dei militari che vivono in caserma, aumento del numero degli alloggi « di servizio » assolutamente necessari per consentire l'azione di comando anche attraverso trasferimento del personale per il 70 per cento ammogliato.

2. — La cifra che annualmente dovrebbe essere spesa per le infrastrutture della Guardia di finanza ammonta quindi a lire 4.790 milioni.

Ad essa si fa invece fronte con una cifra pari a lire 3.310 milioni così ripartita:

affitto caserme private, lire 1.270 milioni;

ordinaria manutenzione caserme private, lire 70 milioni;

ordinaria e straordinaria manutenzione caserme demaniali con fondi già assegnati alla Guardia di finanza, lire 470 milioni;

straordinaria manutenzione con fondi erogati dai provveditorati alle opere pubbliche, lire 1.500 milioni.

3. — Per sanare l'intera situazione infrastrutturale della Guardia di finanza sia per lo stato degli immobili sia per le spese di affitto e l'ordinaria e straordinaria manutenzione, superiori queste a volte allo stesso valore dell'edificio, è assolutamente necessario provvedere ad uno stanziamento massiccio per consentire, nell'arco di tempo di quattro anni e con priorità per i reparti di istruzione, di riammodernare completamente tutte le caserme del Corpo con acquisto e costruzione di nuovi immobili e la ristrutturazione di quelli ancora strutturalmente sani.

Considerato il continuo evolversi dei prezzi soprattutto nel settore edilizio e tenuto conto altresì che il trascorrere del tempo aumenta più che proporzionalmente la necessità dei lavori di manutenzione, si ritiene necessario uno stanziamento di lire 120 miliardi.

C) *Vestiario - Beni mobili e di casermaggio*

Gli attuali stanziamenti di bilancio sono annualmente — e quasi integralmente — assorbiti dalle esigenze di prima vestizione degli allievi e non consentono di sopperire tempestivamente alla pur necessaria sostituzione dei capi di vestiario usurati per reintegrare le scorte di corredo individuale e di reparto.

Premesso che non è possibile procedere alla vestizione degli allievi ed al rinnovo del vestiario dei militari permanenti con i materiali provenienti da acquisti con i fondi dell'esercizio finanziario di competenza, in quanto la disponibilità del materiale da acquistare con i fondi dello stesso esercizio non si realizza in tempo utile per la distribuzione, bensì in un periodo non inferiore a quindici mesi, occorre disporre di una scorta commisurata al fabbisogno per tale periodo, per assicurare la continuità del servizio.

La necessità di costituire scorte di materiali è senz'altro sentita anche in merito al settore dei beni mobili e di casermaggio.

Infatti le richieste avanzate dai reparti e comandi del Corpo, negli ultimi anni, sono state soddisfatte soltanto in minima parte, solo allorquando si sono resi disponibili gli scarsi quantitativi di materiali approvvigionati annualmente con le normali assegnazioni di bilancio.

La situazione di cui sopra investe l'intero settore: dai mobili ed arredi d'ufficio ai posti letto, dalle macchine per scrivere e da calcolo agli effetti letterecci (coperte, lenzuola, materassi, ecc.), alle cucine, agli scaldabagni, alle stoviglie, eccetera.

Complessivamente per le esigenze di vestiario ed equipaggiamento, dei beni mobili e di casermaggio, l'onere da sostenere sarebbe presumibilmente pari a lire 50.000 milioni.

D) *Armamento ed equipaggiamento*

Per l'assolvimento dei compiti di istituto si rende necessario procedere alla sostituzione di alcuni tipi di armi, attualmente in dotazione, che le Forze armate e di polizia hanno da lungo tempo radiato, quali il moschetto 91 calibro 6,35 ed i fucili mitragliatori il cui munizionamento non è più in linea di produzione.

Appare, inoltre, necessario ed urgente provvedere alla sostituzione di quei modelli di armi che, ancora in servizio, sono tecnicamente superati quali la pistola automatica Beretta calibro 9 corto, modello 1934, ed all'approvvigionamento di:

materiali per l'allestimento e l'attrezzamento di poligoni di tiro presso le principali caserme al fine di addestrare al tiro professionale di polizia il personale dipendente;

armamento e munizionamento per le unità navali che comportano un onere di spesa consistente ma necessario per fronteggiare le forme di resistenza violenta assunte sempre più frequentemente dalle navi contrabbandiere;

mezzi protettivi quali giubbetti antiproiettile, caschi, eccetera, diretti ad assicurare l'incolumità dei militari nell'espletamento di particolari servizi anticrimine;

materiali per poter svolgere il servizio di ordine pubblico (scudi, sfollagente, lanciagranate lacrimogene, ecc.) e per custodire le armi e proteggere gli impianti (armadi blindati);

materiale ottico e fari di illuminazione per la visione notturna allo scopo di rendere più penetrante l'azione di contrasto al contrabbando e da impiegare nelle sempre più frequenti operazioni di soccorso in mare ed in alta montagna;

tute speciali per i servizi da svolgere in ambienti accidentati, manette, fondine, gibernette porta caricatori, eccetera.

L'onere da sostenere per gli interventi nello specifico comparto è presumibilmente di lire 10.000 milioni.

E) *Trasmissioni*

Per l'assolvimento dei sempre crescenti compiti di istituto si rende indispensabile per il Corpo l'adozione di un nuovo sistema di trasmissioni che consenta un'assoluta efficienza tecnico-operativa da realizzare con mezzi che assicurino: maggiore affidabilità tecnica; migliore qualità dei servizi forniti; ridotta vulnerabilità; semplicità e flessibilità d'impiego; possibilità di manutenzione per lunghissimo tempo.

Ciò impone la realizzazione di un sistema di trasmissioni che copra tutta l'area del territorio dello Stato (mare e cielo compresi) e sia in grado di soddisfare, con prontezza e costante efficienza, multiple necessità di collegamenti a piccola, media e grande distanza tra comandi, elementi operativi, eccetera.

Il sistema di trasmissioni in esercizio non dà la possibilità di corrispondere alle aspettative operative, in quanto esso è ormai saturo e non consente ulteriori sviluppi. Pertanto, dovrebbe provvedersi alla sostituzione con un sistema integrato che preveda:

collegamenti in telescrivente, radiofonia e trasmissione fino a livello comando di gruppo;

collegamenti tra centri operativi legionali;

un sistema in *simplex* o *duplex* per i mezzi aerei, navali e terrestri;

in sede locale (sistema legionale) collegamenti tra:

centro operativo legionale e tutti i reparti dipendenti fino a livello di distaccamento;

tutti i reparti dipendenti dalla legione;

le unità operative appiedate o automontate tra di loro e con il reparto che le ha distaccate;

centro operativo ed unità navali, aeree e terrestri nel quadro di operazioni coordinate;

unità aeree, navali e terrestri in cooperazione tra loro;

unità operative di qualsiasi tipo di legioni contermini.

La realizzazione di un tale nuovo sistema, dettato anche dalla necessità di sostituire quello attuale, in buona parte obsoleto, comporterà una spesa presumibile di lire 90.000 milioni.

F) *Motorizzazione.*

L'attuale consistenza di autoveicoli è assolutamente inadeguata a fronteggiare le necessità operative, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Infatti, oltre ad una deficienza organica, ad oggi, di 598 automezzi, il parco automobilistico del Corpo è costituito da ben 1.299 autoveicoli che hanno superato il limite di proficuo impiego e che non dànno ulteriori garanzie di affidabilità. In particolare:

autovetture da inseguimento: esse rappresentano un elemento essenziale per la efficienza operativa di un Corpo di polizia. A seguito dell'evoluzione di alcuni servizi demandati al Corpo e della recrudescenza del fenomeno del contrabbando si avverte la necessità di potenziare adeguatamente tale parco, sia per assicurare maggiore possibilità e celerità di movimento ai reparti che per disporre di veicoli perfettamente efficienti onde garantire l'incolumità degli uomini che operano;

autovetture da movimento ed autobus: la situazione è molto precaria. Basti considerare che il Corpo ha in esercizio ancora circa 200 FIAT 600 che non è possibile sostituire per mancanza di fondi. La necessità di tale veicolo si appalesa evidente ove si consideri l'impiego cui esso è adibito: trasporto di pattuglie impegnate in accertamenti fiscali (verifiche); in controlli stradali ai fini dell'osservanza delle varie leggi tributarie (Imposte di fabbricazione varie — oli minerali — tassa di circolazione, eccetera). Esigenze di operatività ed autonomia impongono anche la necessità di utilizzare un adeguato numero di mezzi di trasporto collettivo;

sostegno logistico: la costituzione di un efficiente parco automobilistico non può prescindere da un adeguato supporto logistico da identificare nella istituzione di idonee officine di riparazione e organi di rifornimento (magazzini parti di ricambio, depositi di carburante), indispensabile per assicurare all'organizzazione una certa autonomia dall'industria privata e per non subire passivamente determinate situazioni (scioperi, eccetera) che potrebbero comprometterne l'efficienza.

Onere complessivo 20.000 milioni.

G) *Mezzi aerei.*

La Guardia di finanza dispone di 34 elicotteri, Agusta-Bell della serie 47, molti dei quali sono in attività di servizio da un numero notevole di anni, per cui deve prevedersi la prossima loro radiazione, preceduta da un declassamento a compiti meno impegnativi, e di 33 macchine Nardi-Hughes 500. Tale parco sarà accresciuto con l'acquisizione di 13 macchine Nardi-Hughes 500 MC per contratti di acquisto già approvati.

Per realizzare, però, una linea di volo adeguata, per efficienza, sicurezza e capacità operativa, ai pressanti impegni derivanti dai compiti istituzionali (ricerca a medio e corto raggio sul mare, pattugliamento costiero, ricognizione in tempo di notte, trasporto di uomini e/o mezzi, soccorso, eccetera) e per conferire carattere di maggiore rispondenza al dispositivo di vigilanza e di contrasto quale risulta dall'armonica combinazione di elementi diversi operanti su terra, in mare ed in cielo, tenuto anche conto che, a partire dal 1977 e fino al 1982, dovranno essere radiati altri 11 velivoli che supereranno i dodici anni di attività, periodo oltre il quale, in base ad appositi studi condotti dall'Aeronautica militare, tali macchine diventano tecnicamente superate e di scarsa affidabilità, mentre assai onerosi diventano i relativi costi di esercizio, occorrono:

n. 10 elicotteri biturbina, per la ricerca a medio raggio e per la ricognizione notturna, per dotarne le sezioni aeree costiere maggiormente impegnate nella repressione del contrabbando da mare, con una spesa aggirantesi sui 20.000 milioni;

n. 43 elicotteri leggeri da osservazione: l'acquisto di dette macchine consentirebbe di dotare ogni sezione aerea (15) di 4 velivoli, di tenere conto della prevista riserva logistica e di destinare 12 elicotteri al soddisfacimento delle esigenze addestrative.

La spesa presumibile è di lire 23.000 milioni.

Il costo complessivo da sostenere per l'adeguamento ed il potenziamento dei mezzi aerei della Guardia di finanza e, quindi, di circa lire 43.000 milioni.

H) *Mezzi navali*

Per realizzare un moderno dispositivo di vigilanza e di contrasto al fenomeno del contrabbando che, negli ultimi tempi, ha assunto proporzioni ed aspetti preoccupanti (caso delle « bandiere ombra », traffici di droga ed armi) e per conseguire un potenziamento qualitativo e quantitativo del naviglio più adeguato alle esigenze del Corpo, appare indispensabile l'acquisizione di nuovi moderni mezzi con i quali poter più compiutamente soddisfare le esigenze operative, assicurando una più accentuata presenza in mare.

Nella impossibilità concreta di reperire nuove energie il Corpo ha:

razionalizzato e reso più remunerativo il dispositivo di contrasto con una completa ristrutturazione ordinativa e operativa imperniata sui centri operativi legionali;

messo in atto nuove procedure operative costituite dalla proiezione dei mezzi aeronavali fuori dalle acque territoriali;

approfondito l'esame degli strumenti giuridici che, in relazione alle cennate modalità di contrasto sono apparsi utilizzabili, con speciale riguardo alle particolari fattispecie previste dall'articolo 23 della Convenzione di Ginevra sull'alto mare.

Il mantenimento di tale indirizzo operativo, che ha consentito di conseguire rilevanti risultati è, tuttavia, reso precario dalle limitate possibilità finanziarie, che compromettono anche l'efficacia di altri importanti servizi, svolti parallelamente alla vigilanza doganale.

La consistenza dei mezzi navali della Guardia di finanza sarà entro il 1977 di: 77 guardacoste; 21 guardacoste litoranei; 88 vedette foranee e 351 unità minori, consistenza che, tenuto anche conto della necessità di mettere in disarmo le unità più vecchie (circa dieci), dovrà essere aumentata mediante la costruzione di:

n. 15 unità non inferiori a 100 tonnellate di dislocamento, per una spesa aggirantesi sui 38.000 milioni di lire;

n. 15 imbarcazioni della classe « Meattini » (40 tonn.); con un onere presumibile di 15.000 milioni di lire;

n. 80 unità foranee, da circa 11 metri di lunghezza per il servizio di vigilanza ravvicinata nelle rade e nei porti e per interventi di soccorso marittimo. La spesa presumibile è di lire 12.500 milioni;

n. 20 imbarcazioni velocissime per contrastare i mezzi contrabbandieri e per esse-

re impiegate in azioni di salvataggio e soccorso anche ad una certa distanza dalla costa. Trattasi di unità aventi circa 15 metri di lunghezza e motori *diesel* adeguati in potenza per raggiungere una velocità non inferiore a 50 nodi. La spesa da sostenere si aggira sui 15.000 milioni di lire;

n. 30 natanti per acque interne (lagune, laghi, fiumi) con un costo di circa 1.500 milioni di lire.

Oltre alla costruzione delle unità in precedenza elencate necessita anche l'adeguamento delle infrastrutture delle stazioni navali, scali di alaggio, officine, laboratori *radar* e radio, per una spesa presumibile di lire 10.000 milioni.

Le esigenze complessive del naviglio della Guardia di finanza sono state, dunque, valutate in lire 92.000 milioni.

Per provvedere alle necessità, descritte nella presente relazione, di potenziare gli organici, i mezzi operativi ed il supporto logistico della Guardia di finanza, è stato predisposto l'unito disegno di legge, che rappresenta quello che, dal colore tradizionale delle fiamme che contraddistinguono i finanzieri, possiamo definire il « libro giallo della Guardia di finanza ».

1. — Il titolo I del disegno di legge è inteso a proporre l'aumento degli organici degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e dei finanzieri nelle misure che sono state indicate.

Gli articoli 1 e 2, integrati dalle rispettive tabelle, dettano le norme necessarie per l'assunzione dei nuovi e definitivi volumi organici degli ufficiali.

La tabella n. 1, che ha carattere permanente, indica la consistenza che gli organici degli ufficiali avranno dopo che sarà stato realizzato in tutti i gradi l'aumento proposto; le forme di avanzamento; il numero delle promozioni annuali e le relative aliquote di ufficiali da ammettere ogni anno a valutazione per l'avanzamento al grado superiore.

I nuovi organici degli ufficiali sono stati ripartiti nei vari gradi in modo da corrispondere soprattutto alle reali e sostanziali esigenze di servizio, senza pregiudizio, peraltro, per le aspirazioni degli interessati.

In particolare interessa far rilevare che per il profilo di carriera, che risulta dalla colonna 6, sono ridotti da 20 a 18 gli anni di permanenza nei gradi di ufficiale inferiore richiesti per la prima valutazione a maggiore, e confermata in 12 anni la permanenza nei gradi di maggiore e di tenente colonnello per la prima valutazione a colonnello. Sono anche confermati in 5 e 4 anni i periodi di permanenza nei gradi di colonnello e di generale di brigata. La normativa proposta, se approvata, comporterà per gli ufficiali del Corpo un profilo di carriera identico a quello in atto previsto per la stessa categoria di personale di altri Corpi di polizia aventi analogo ordinamento, con la sola eccezione del periodo di tempo necessario per la promozione a maggiore che, per gli ufficiali della Guardia di finanza risulterebbe, come già detto, teoricamente inferiore mentre, di fatto, eccettuata la fase di prima applicazione delle nuove disposizioni, difficilmente potrà aversi una effettiva abbreviazione del periodo di permanenza nel grado di capitano.

Tale profilo teorico di carriera, considerato che, per effetto delle vigenti norme sull'avanzamento, gli ufficiali del Corpo vengono collocati in grande maggioranza nella posizione di « a disposizione » nel grado di tenente colonnello, ad un'età media di 51-52 anni, appare nettamente preferibile all'attuale, consentendo una piena e più produttiva utilizzazione degli ufficiali per un periodo più lungo soprattutto nei gradi in cui più completa e matura è la loro preparazione tecnico-professionale e più ricca la loro esperienza.

Appare opportuno, inoltre, porre in evidenza che per la Guardia di finanza l'attuale tasso di avanzamento degli ufficiali al grado superiore è il seguente: a maggiore 68,86 per cento; a colonnello 18,85 per cento; a generale di brigata 30,23 per cento; a generale di divisione 30,76 per cento. Infine il tasso di selettività al grado vertice (generale di divisione) previsto dalle vigenti disposizioni è pari al 2 per cento.

La tabella n. 2 stabilisce la progressione con la quale sarà realizzato l'aumento dell'organico degli ufficiali nei seguenti termini:

3 generali di brigata: 1 nel 1980, 1 nel 1981 ed 1 nel 1982;

12 colonnelli: 3 nel 1979, 3 nel 1980, 3 nel 1981 e 3 nel 1982;

68 tenenti colonnelli: 15 per ciascuno degli anni 1978, 1979 e 1980, 12 per il 1981 e 11 per il 1982. La nota (1) all'anzidetta tabella prescrive il riassorbimento delle eccedenze determinate in tale grado per effetto della legge 24 ottobre 1977, n. 814;

28 maggiori: 8 per il 1980 e 10 per ciascuno degli anni 1981 e 1982;

60 capitani: 15 per ciascuno degli anni 1979, 1980, 1981 e 1982;

85 subalterni, di cui 21 negli anni 1979, 1980 e 1981 e 22 per l'anno 1982.

Le note della suindicata tabella regolano le procedure per l'avanzamento a scelta relative agli anni in cui avrà luogo il completamento e l'assestamento dell'organico degli ufficiali.

L'articolo 3 stabilisce che il requisito valido ai fini dell'avanzamento possa essere acquisito anche in incarichi equipollenti a quelli indicati nella tabella n. 1, da determinarsi con decreto del Presidente della Repubblica, ripetendo un principio già sancito nell'articolo 38 della legge di avanzamento 12 novembre 1955, n. 1137.

L'articolo 4 specifica che i periodi di comando effettuati presso i reparti indicati nella ripetuta tabella sono validi a partire dal 1° ottobre 1977, allo scopo di consentire che gli ufficiali da valutare nell'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge abbiano acquisito il prescritto requisito di comando.

Sarebbe stato sufficiente fissare tale data al 1° novembre 1977, essendo dalle vigenti disposizioni sull'avanzamento stabilita al 31 ottobre la data di formazione delle aliquote di ruolo degli ufficiali da valutare per la formazione dei quadri di avanzamento per l'anno successivo, tuttavia si è preferito concedere un sia pur limitato maggiore lasso di tempo allo scopo di evitare che brevi assenze, anche indipendenti dalla volontà dell'ufficiale (malattie, corsi, ecc.) potessero impedire la sua chiamata in valutazione per mancanza di requisiti.

L'articolo 5, integrato dalle tabelle n. 3 e n. 4, regola la graduale variazione degli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa disponendo che gli incrementi proposti saranno realizzati in cinque anni, in aggiunta alle aliquote annuali di aumento di organico in corso di realizzazione fino al 1977, per effetto della legge 28 luglio 1971, n. 546, quale risulta modificata per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 5, secondo comma, della legge 30 aprile 1976, n. 159.

Nella tabella n. 3, che ha carattere permanente, sono stati riportati gli organici definitivi dei sottufficiali e dei militari di truppa che saranno raggiunti il 1° gennaio 1982, con un incremento complessivo di 582 marescialli maggiori, di 610 marescialli capi, di 613 marescialli ordinari, di 1.695 brigadieri e vicebrigadieri e di 4.000 appuntati e finanzieri.

La tabella n. 4 stabilisce la progressione con la quale sarà realizzato l'aumento dell'organico dei sottufficiali, degli appuntati e dei finanzieri nei seguenti termini:

582 marescialli maggiori: 116 per ciascuno degli anni dal 1978 al 1981 e 118 nel 1982;

610 marescialli capi: 122 per ciascuno degli anni dal 1978 al 1982;

613 marescialli ordinari: 122 per ciascuno degli anni dal 1978 al 1981 e 125 nel 1982;

1.695 brigadieri e vicebrigadieri: 565 per ciascuno degli anni dal 1980 al 1982;

4.000 appuntati e finanzieri: 800 per ciascuno degli anni dal 1978 al 1982.

L'articolo 6 fissa in 400 il nuovo organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio, elevandolo complessivamente di 20 unità rispetto a quello precedentemente stabilito con la legge 29 maggio 1967, n. 380, per far fronte alle esigenze che conseguiranno all'istituzione di nuovi comandi.

Tale aumento, oltre ad essere imposto dalla necessità di mantenere pressochè inalterato il rapporto tra l'organico dei marescialli dei tre gradi e quello dei marescialli del suddetto ruolo speciale, intende assicurare l'efficienza degli uffici con personale di provata esperienza, evitando di sottrarre ai compiti di istituto altrettanti sottufficiali del ruolo normale.

Inoltre, il personale del ruolo speciale mansioni di ufficio non raramente viene impiegato, presso i maggiori reparti operativi per l'acquisizione di dati ed elementi strumentali per la predisposizione delle verifiche, presso gli uffici giudiziari e finanziari, nonchè presso le Camere di commercio ed altri enti.

L'articolo 7 modifica opportunamente l'articolo 6 della legge di ordinamento 23 aprile 1959, n. 189, quale risulta sostituito dalla legge 31 marzo 1966, n. 200, allo scopo di prevedere l'elevazione a rango di comando di corpo della scuola alpina e della scuola nautica.

L'articolo 8 prevede l'istituzione di un comando di zona centrale.

2. — Il titolo II del disegno di legge è inteso a soddisfare esigenze connesse con la necessità di potenziare i mezzi operativi ed il supporto logistico della Guardia di finanza.

L'articolo 9 prevede la spesa totale di 430 miliardi di lire da sostenere, con inizio nel 1978, ripartendola in quattro anni, e reca disposizioni per quanto concerne l'imputazione delle spese ed autorizza il Ministro delle finanze ad assumere impegni anche pluriennali nei limiti del finanziamento globale straordinario.

L'articolo 10 indica nel dettaglio l'articolazione del programma di ammodernamento che comprende il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature didattiche dei reparti d'istruzione e l'incremento della attività addestrativa ad ogni livello, l'acquisizione e la costruzione di immobili da adibire a sede di comandi e di reparti e la ristrutturazione degli immobili demaniali in uso, il rinnovo dei materiali di casermaggio, dell'armamento e dell'equipaggiamento, il potenziamento delle trasmissioni e dei mezzi operativi terrestri, navali ed aerei.

L'articolo 11, recando una disposizione analoga a quella contenuta nell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57 — costruzione e ammodernamento dei mezzi navali della Marina militare — ripetuta nell'articolo 3 delle leggi 16 giugno 1977, n. 372, e 16 febbraio 1977, n. 38, concernenti l'ammodernamento dei mezzi dell'Esercito e dell'Aeronautica militare, autorizza il Ministro delle finanze a ricorrere anche alla trattativa privata, oltre i limiti di cui all'articolo 6 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2240, ed all'articolo 41 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, per la stipulazione dei contratti necessari per l'approvvigionamento dei mezzi aerei e navali e dei relativi supporti ed armamenti, nonchè per l'acquisizione di apparati di telecomunicazione e di quelli elettronici per l'elaborazione e la meccanizzazione dei dati. Ciò in relazione alle caratteristiche tecniche dei predetti mezzi per i quali è necessario far ricorso a ditte che offrano sicura garanzia di competenza ed idoneità tecnica ed organizzativa.

Viene anche prevista, in armonia con quanto già disposto con le citate leggi promozionali per le tre Forze armate, la costituzione di un'apposita commissione con il compito di formulare pareri sugli schemi dei piani di potenziamento e di ammodernamento.

L'articolo 12 prevede la possibilità di apportare modifiche al contenuto dei contratti stipulati con le ditte per poter variare le specifiche tecniche ed operative dei mezzi in relazione all'evoluzione ed al progresso tecnologico e scientifico nel frattempo intervenuti.

L'articolo 13 prevede la copertura dell'onere finanziario relativo all'anno di entrata in vigore della presente legge.

L'onere complessivo connesso con l'aumento degli organici è di lire 39.294 milioni così ripartito: 5.865 milioni per il 1978; 6.085 milioni per il 1979; 9.103 milioni per il 1980; 9.103 milioni per il 1981; 9.138 milioni per il 1982.

A 430 miliardi ammonta la spesa da sostenere per il potenziamento dei mezzi operativi e del supporto logistico.

DISEGNO DI LEGGE

TITOLO I

ORGANICI DEGLI UFFICIALI, DEI SOTTUFFICIALI E DEI MILTARI DI TRUPPA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Art. 1.

La tabella n. 1 allegata alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, quale risulta da ultimo sostituita dalla tabella allegata alla legge 30 aprile 1976, n. 159, è sostituita dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge.

Art. 2.

Gli organici degli ufficiali della Guardia di finanza, fissati nella tabella n. 1 della presente legge, saranno realizzati in cinque anni, a decorrere dal 1° gennaio 1978, secondo la progressione e le procedure indicate nella tabella n. 2 allegata alla presente legge.

Le promozioni da effettuare negli anni 1978, 1979, 1980, 1981 e 1982 sono disposte in conformità delle note riportate in calce all'anzidetta tabella n. 2.

Resta fermo il contingente dei generali di brigata e dei colonnelli previsto dall'articolo 3 della legge 10 dicembre 1973, n. 804.

Art. 3.

I periodi minimi di comando stabiliti per i diversi gradi dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge possono essere compiuti anche in incarichi equipollenti da determinarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, udito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 4.

I periodi di comando effettuati presso i reparti indicati nella tabella n. 1 allegata alla presente legge sono validi, ai fini dell'applicazione della stessa tabella, a decorrere dal 1° ottobre 1977.

Art. 5.

Gli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa della Guardia di finanza sono stabiliti in conformità della tabella n. 3 allegata alla presente legge.

Detti organici saranno realizzati in cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 1978, secondo la progressione stabilita dalla tabella allegata alla legge 28 luglio 1971, n. 546, quale risulta modificata per effetto delle disposizioni contenute nell'articolo 5, secondo comma, della legge 30 aprile 1976, n. 159, integrata dalle aliquote annuali di aumento per ciascun grado fissate dalla tabella n. 4 allegata alla presente legge.

Art. 6.

L'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio della Guardia di finanza, previsto dalla legge 29 maggio 1967, n. 380, è stabilito in 400 unità.

Art. 7.

Il quarto comma dell'articolo 6 della legge 23 aprile 1959, n. 189, quale risulta sostituito con legge 31 marzo 1966, n. 200, è sostituito dai seguenti:

« Le legioni, il nucleo centrale ed i nuclei regionali di polizia tributaria, il nucleo speciale di polizia valutaria, la scuola sottufficiali, la legione allievi, la scuola di polizia tributaria, la scuola alpina e la scuola nautica sono comandi di corpo.

Hanno le funzioni di comandante di corpo il capo o il sottocapo di Stato maggiore del Comando generale e il vice comandante dell'accademia ».

Art. 8.

Con apposito decreto del Presidente della Repubblica verrà istituita la zona centrale con alle dipendenze il nucleo centrale di polizia tributaria ed il nucleo speciale di polizia valutaria.

TITOLO II

SPESE PER L'ADDESTRAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE. POTENZIAMENTO DEI MEZZI OPERATIVI E DEL SUPPORTO LOGISTICO

Art. 9.

Il Ministro delle finanze è autorizzato ad effettuare la spesa straordinaria di lire 430 miliardi, ripartita in un periodo di quattro anni a decorrere dall'anno finanziario 1978, per la realizzazione di una serie di programmi relativi all'addestramento ed alla riqualificazione del personale, nonchè all'ammodernamento e potenziamento dei mezzi operativi navali, aerei e terrestri, delle trasmissioni, dell'armamento e dell'equipaggiamento, del vestiario e dei materiali di casermaggio, delle infrastrutture e delle attrezzature didattiche della Guardia di finanza di cui al successivo articolo 10.

I fondi indicati al primo comma del presente articolo saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, in ragione di:

lire 5 miliardi per il 1978;
lire 144 miliardi per il 1979;
lire 150 miliardi per il 1980;
lire 131 miliardi per il 1981.

Il Ministro delle finanze è autorizzato ad assumere impegni fino alla concorrenza del complessivo importo di lire 430 miliardi, fermo restando che i relativi pagamenti dovranno restare contenuti nei limiti annuali di cui al comma precedente.

Per gli anni finanziari successivi al 1978, con apposita disposizione da inserire an-

nualmente nella legge di approvazione del bilancio, potrà essere modificata la ripartizione temporale di cui al precedente secondo comma.

Art. 10.

Il programma di ristrutturazione, ammodernamento e potenziamento da realizzare con il finanziamento straordinario in base alla presente legge comprende:

il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature didattiche, nonchè l'effettuazione di attività addestrative e di riqualificazione del personale, ivi comprese le indennità per i partecipanti ed i compensi per gli insegnanti;

la costruzione ed acquisizione di edifici da adibire a sedi di comandi e di reparti della Guardia di finanza e la ristrutturazione degli immobili demaniali;

l'adeguamento del vestiario e del materiale di casermaggio alle effettive necessità;

l'ammodernamento e la sostituzione dell'armamento compresi i sistemi d'arma per unità navali e mezzi aerei, e dell'equipaggiamento;

la ristrutturazione del sistema delle trasmissioni e l'acquisizione di apparati tecnologicamente avanzati per il collegamento e la memorizzazione dei dati;

il completamento, il rinnovo ed il potenziamento del naviglio, della linea di volo e degli automezzi.

Art. 11.

Per la stipulazione dei contratti necessari per l'esecuzione del programma di cui alla presente legge, il Ministro delle finanze è autorizzato a ricorrere anche alla trattativa privata in deroga alle disposizioni previste dal primo comma dell'articolo 6 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e dall'articolo 41 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Presso il Ministero delle finanze è istituita una speciale commissione con il compito di formulare pareri obbligatori ma non vinco-

lanti sugli schemi di potenziamento e di ammodernamento indicati nell'articolo 9 e, nella fase di attuazione di essi, su ciascuna fornitura o progetto. La predetta Commissione, presieduta dal Ministro delle finanze o da un Sottosegretario di Stato suo delegato, è composta come segue:

a) comandante generale della Guardia di finanza;

b) un magistrato del Consiglio di Stato con qualifica non inferiore a consigliere;

c) un magistrato della Corte dei conti con qualifica non inferiore a consigliere;

d) un avvocato dello Stato con qualifica non inferiore a sostituto avvocato generale;

e) un funzionario della Ragioneria generale dello Stato con qualifica non inferiore a dirigente superiore;

f) due generali di brigata in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza;

g) sei ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza, di grado non inferiore a tenente colonnello.

La commissione può essere integrata da esperti in numero non superiore a sei, anche estranei all'Amministrazione dello Stato, che abbiano particolare competenza tecnica.

Per il comandante generale della Guardia di finanza è designato come supplente il comandante in seconda del Corpo.

Le funzioni di segretario della commissione sono espletate da un ufficiale superiore del Comando generale della Guardia di finanza, coadiuvato da tre capitani.

La Commissione è costituita con decreto del Ministro delle finanze.

Le spese per il funzionamento della Commissione graveranno sui fondi di cui al precedente articolo 9.

Il parere della commissione di cui al presente articolo sostituisce ogni altro parere previsto dalla vigente legislazione.

Art. 12.

Nel corso dell'esecuzione dei contratti possono essere loro apportate le modifiche e le varianti ritenute necessarie od utili ai

fini di una maggiore aderenza alle esigenze da soddisfare, sentito il parere della Commissione di cui al secondo comma del precedente articolo 11.

Gli eventuali oneri derivanti dalle modifiche o varianti di cui al precedente comma fanno carico all'autorizzazione di spesa di cui alla presente legge.

ONERE FINANZIARIO

Art. 13.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1978 in lire 10.865 milioni, di cui lire 5.865 milioni per l'aumento degli organici, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

TABELLA 1

ORGANICI ED AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO

Grado	Forme di avanzamento al grado superiore	Periodi minimi di comando e di attribuzioni specifiche, corsi ed esperimenti ai fini dell'avanzamento	Organico del grado	Promozioni annuali al grado superiore	Numero degli ufficiali non ancora valutati da ammettere ogni anno a valutazione (*a*)
1	2	3	4	5	6
Gen. D.	scelta	—	4	—	—
Gen. B.	scelta	1 anno di comando di zona o dell'Accademia o delle Scuole	16	1	1/4 dei gen. di brig. non ancora valutati
Col.	scelta	1 anno di comando di legione territoriale o di nucleo di pt o valutaria	55	4 (*b*)	1/5 dei colonnelli non ancora valutati
Ten. Col.	scelta	2 anni di comando di gruppo o di nucleo di pt o di gruppo di sezioni o di sezione di nucleo pt o valutaria o di centro operativo legionale, anche se compiuto, in tutto o in parte, nel grado di magg.	296	11	1/12 dei ten. col. non ancora valutati e di tutti i maggiori in ruolo
Magg.	anzianità	—	148	—	—
Cap.	scelta	2 anni di comando di compagnia o di tenenza o di nucleo di polizia tributaria o di sezione o di drappello di nucleo di polizia tributaria o valutaria o di stazione navale o di sezione operativa navale o di sezione aerea o di sezione mobile o di centro operativo o di drappello mobile legionale o di compagnia allievi, anche se compiuto, in tutto o in parte nel grado di tenente	490	37	1/18 dei capitani non ancora valutati e di tutti i subalterni in ruolo
Ten.	anzianità	2 anni di comando di compagnia, di tenenza o di sezione operativa o di nucleo di polizia tributaria o di sezione o di drappello di nucleo di polizia tributaria o valutaria o di stazione navale o di sezione operativa navale o di sezione aerea o di sezione mobile o di drappello mobile legionale o di plotone allievi, anche se compiuto, in tutto o in parte nel grado di sottotenente	500	—	—
S.ten.	anzianità	Superare il corso di applicazione (*c*)	—	—	—

(*a*) Le frazioni di unità sono riportate nell'anno successivo.

(*b*) Le 4 promozioni annue al grado di generale di brigata si effettueranno a decorrere dal 1° gennaio 1982. Fino a tale data le promozioni al grado di generale di brigata verranno conferite nel numero previsto dalla tabella n. 1 allegata alla legge 30 aprile 1976, n. 159.

(*c*) Solo per i provenienti dall'Accademia e salvo il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 65 della legge 12 novembre 1955, n. 1137.

TABELLA 2

PROGRESSIONE DELL'AUMENTO DEGLI ORGANICI
DEGLI UFFICIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA

GRADI	ORGANICI 1° GENNAIO				
	1978	1979	1980	1981	1982
Gen. di brigata	13	13	14	15	16
Colonnello	43	46	49	52	55
Ten. Colonnello	243	258	273	285	296
Maggiore	120	120	128	138	148
Capitano	430	445	460	475	490
Tenente e Sottotenente	415	436	457	478	500

(1) L'aumento dell'organico dei tenenti colonnelli sarà destinato al riassorbimento delle eccedenze determinate per effetto delle promozioni disposte ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 814, ancora esistenti all'entrata in vigore della presente legge. Le vacanze organiche eventuamente disponibili dopo il suddetto riassorbimento saranno utilizzate in aggiunta a quelle previste dall'articolo 44 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, estesa alla Guardia di finanza con legge 24 ottobre 1966, n. 887, per la promozione a maggiore di altrettanti capitani iscritti in quadro di avanzamento.

(2) Per il raggiungimento dei volumi organici stabiliti nella tabella 2 nei gradi per i quali l'avanzamento ha luogo a scelta, si seguiranno le seguenti disposizioni:

(*a*) a gen. di brigata: una promozione per aumento di organico rispettivamente al 1° gennaio 1980 e al 1° gennaio 1981 in aggiunta a quelle previste dalla tabella 1 allegata alla legge 159/1976; una promozione per aumento di organico al 1° gennaio 1982 in aggiunta alle promozioni previste dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge. Il numero dei colonnelli non ancora valutati da ammettere a valutazione per gli anni 1980, 1981 e 1982, determinato ai sensi dell'allegata tabella è integrato di due unità per ognuno dei tre anni;

(*b*) a colonnello: tre promozioni per aumento di organico rispettivamente al 1° gennaio 1979, 1980, 1981 e 1982, oltre alle promozioni previste nella tabella n. 1 allegata alla presente legge. Il numero dei tenenti colonnelli non ancora valutati da ammettere a valutazione per gli anni 1979, 1980, 1981 e 1982, determinato ai sensi dell'allegata tabella è integrato di 11 unità per ognuno dei quattro anni;

(*c*) a maggiore: nel 1978 e 1979 le promozioni previste dalla legge 24 ottobre 1977, n. 814, in aggiunta a quelle previste dalla tabella 1 allegata alla legge 159/1976; 8 promozioni per aumento di organico al 1° gennaio 1980 e 10 ad aumento di organico rispettivamente al 1° gennaio 1981 e 1° gennaio 1982 in aggiunta a quelle previste dalla tabella n. 1 allegata alla presente legge.

Il numero dei capitani non ancora valutati da ammettere a valutazione, determinato ai sensi dell'allegata tabella è integrato di 8 unità per il 1980 e di 10 unità per il 1981 e 1982.

TABELLA 3

ORGANICI DEI SOTTUFFICIALI E DEI MILITARI DI TRUPPA
DELLA GUARDIA DI FINANZA

GRADI	Numero dei posti
Sottufficiali:	
Maresciallo maggiore (1)	2.577
Maresciallo capo	2.766
Maresciallo ordinario	2.765
Brigadiere e vicebrigadiere	7.423
TOTALE	15.531
Truppa:	
Appuntato e finanziere	35.400
TOTALE	50.931

(1) Nell'organico dei marescialli maggiori sono compresi i marescialli maggiori nominati alle cariche speciali ai sensi dell'articolo 16 della legge 18 gennaio 1952, n. 40.

TABELLA 4

PROGRESSIONE DELL'AUMENTO DEGLI ORGANICI DEI SOTTUFFICIALI E DEI MILITARI DI TRUPPA DELLA GUARDIA DI FINANZA

GRADI	Aliquote annuali di aumento di organico dei sottufficiali e militari di truppa 1° gennaio					Totale
	1978	1979	1980	1981	1982	
Maresciallo maggiore . .	116	116	116	116	118	582
Maresciallo capo	122	122	122	122	122	610
Maresciallo ordinario . .	122	122	122	122	125	613
Brigadiere e vicebrigadiere	—	—	565	565	565	1.695
Appuntato e finanziere . .	800	800	800	800	800	4.000
TOTALE . . .	1.160	1.160	1.725	1.725	1.730	7.500